IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 137 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Domenica 19 Maggio 1907

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

Le elezioni generali politiche del martedì scorso segnano forse per l'Austria il principio di una nuova èra.

Dopo quarantacinque anni di regime costituzionale a suffragio limitato, si è compiuta, mercè il suffragio universale, una radicale trasformazione della rappresentanza austriaca.

I due partiti più numerosi alla Camera rinnovata saranno i socialisti ed i cristiano-sociali, che disporranno complessivamente di circa 140 seggi, metà e metà: dei due il primo è internazionalista; l'altro è il solo partito borghese dell'Austria, che abbia posto nel suo programma le questioni sociali ed economiche al di sopra delle questioni nazionali e di razza.

Ed, invero, gli sconfitti sono i nazionalisti, a qualunque nazionalità appartenessero.

Un pericolo nell'avvenire più o meno prossimo potrebbe essere la rappresentanza socialista così notevolmente ingrossata; ma non bisogna esagerare e dimenticare che il partito socialista troverà, all'occorrenza, contro di sè il blocco conservatore, che è ancora il più forte.

I ballottaggi avranno luogo giovedì.

A Palazzo Borbone la grande discussione sulla politica generale del Governo si è chiusa favorevolmente al Gabinetto Clemenceau che nel voto politico riunì attorno a sè una maggioranza di 127 voti, superiore alle più ottimiste previsioni.

La violenza dell'attacco da parte dei deputati rivoluzionari ha giovato al Ministero ed ha vinto le esitazioni dei repubblicani progressisti o moderati che corsero al suo salvataggio per non dar causa vinta al socialismo.

Veramente anche la buona impressione che produsse l'accordo franco-giapponese contribuì al buon successo parlamentare del Gabinetto.

Non tutte le difficoltà sono ancora superate, nè il Gabinetto Clemenceau potrà credersi sicuro del domani, fino a tanto che non saranno risoluti i problemi del riposo festivo e del riscatto delle ferrovie dell'Ovest.

La stagione politica in Germania si è chiusa con un grande ricevimento parlamentare dato a mille invitati dal principe di Bülow la sera dell'ultima seduta del Reichstag. L'assenza dell'opposizione — i deputati del Centro rifiutarono l'invito — sottolineò il significato della riunione, che il nostro corrispondente da Berlino ha chiamato a ragione un'apoteosi del cancelliere e della sua politica parlamentare, basata sull'unione di tutte le forze liberali e conservatrici contro i clericali e i socialisti.

La breve Sessione legislativa, testè terminata, ha dimostrato, ed è ciò che precisamente voleva il principe di Bülow, quando provocò lo scioglimento del Reichstag, che la collaborazione del Centro può essere utile, ma non è indispensabile.

L'accordo commerciale provvisorio cogli Stati Uniti d'America ha raccolta una forte maggioranza malgrado la tenace opposizione degli agrari.

La ripresa legislativa della Duma è stata tempestosa, per il tentativo della destra, capitanata da Purischkevitsch, di mettere all'ordine del giorno la mozione che deplora i reati politici.

Il Governo e i cadetti vogliono evitare una dissensione, che potrebbe essere motivo o pretesto alla esplosione degli antichi rancori accumulati da tanto tempo contro quella, che gli uni chiamano la politica reazionaria del Governo autocratico e gli altri il terrorismo rivoluzionario.

E, per il momento, hanno raggiunte il fine con ottenere il rinvio della mozione. Non è ancora una soluzione della difficoltà, ma è qualche cosa che consentirà, forse, al tempo di fare il resto.

In Inghilterra il lavoro legislativo non offre il motivo di una nota.

La legge di finanza ha dato campo all'Opposizione di una piccola schermaglia, con la presentazione di un emendamento diretto ad allargare la base delle imposte. Naturalmente fu respinto e l'Opposizione ne conosceva la sorte prima di presentarlo.

Anche l'agitazione nelle Indie, che in parte ha origini economiche in parte è opera di sobillatori religiosi e nazionalisti come tutte le agitazioni della ribellione del 1857 in poi, ha fornito al Governo occasione di confermare il programma della sua politica coloniale.

Intanto l'agitazione pare che non si estenda.

I ferrovieri inglesi si muovono e in un comizio nel tradizionale *Hyde Park* hanno chiesto miglioramenti in tono calmo ma reciso.

In Spagna il Parlamento è stato aperto in condizioni politicamente non facili, ma il lieto evento ha allontanato, per ora, ogni pericolo.

Il discorso della Corona sottolinea come il Governo sia passato dai liberali ai conservatori non per impaziente ambizione di questi, ma per discordia dei primi.

Maura promette larghe riforme in tutti i campi escluso soltanto quello ecclesiastico, dove la politica di Lopez Dominguez è definitivamente abbandonata.

I liberali hanno deliberato di non partecipare ai lavori parlamentari e si sono condannati da sè all'inattività e siffatto atteggiamento negativo, se dovesse continuare, segnerebbe il suicidio della parte liberale.

Grandiosi preparativi si fanno per il battesimo del Principe delle Asturie.

La Camera belga ha accolto le dichiarazioni del nuovo Gabinetto con aspettazione che è soltanto in parte benevola. E' opinione, che acquista credito ogni dì maggiore, avere l'ultima crisi segnato il principio della fine del governo clericale.

Il Re continua nella sua politica autonoma nominando Ministri di Stato gli uomini politici, che contro la volontà della Camera, hanno fatto propaganda per le sue idee sul Congo.

Da Bruxelles si annuncia prossima l'annessione del Congo al Belgio, che, in conseguenza, prenderebbe posto tra gli Stati coloniali.

Dal Marocco giungono notizie sensazionali di nuovi disordini, di minaccie agli europei e di possibili conflitti.

Sembra però che queste notizie debbano per la loro esagerazione, accogliersi con beneficio d'inventario, e che i pericoli, ai quali potrebbero essere esposti gli europei dalla solita popolazione indigena non sieno così gravi, come si vorrebbe far credere.

Politica e diplomazia.

(S) **Parigi**, 18. — Il Presidente della Repubblica è partito per Lione.

Berlino, 18. — Si assicura che Dernburg sia stato nominato Segretario di Stato per l'ufficio imperiale delle Colonie.

Londra, 18 — Il corrispondente del *Times* a Parigi dice che si crede nei circoli diplomatici che il trattato russo-giapponese sarà probabilmente firmato fra otto o dieci giorni e che i negoziati del trattato franco-giapponese sono continuati in modo soddisfacente e saranno facilmente conclusi quasi alla stessa epoca.

Nei Balcani.

(S) **Atene**, 18. — Un dispaccio da Monastir dice che giovedì scorso quattro contadini greci, che ritornavano dal villaggio di Tyrr, furono assassinati. I cadaveri di due di essi furono trovati appesi a poca distanza dalla città.

Si suppone che gli assassini abbiano avuto luogo nel quartiere di Yeni-Mahalia e che i cadaveri degli uccisi siano stati poscia trasportati sul luogo dove furono trovati.

Nel Marocco.

(S) **Londra**, 18. — Telegrafano da Madrid al *Daily Telegraph* in data di ieri che si ha da fonte degna di fede che una Compagnia tedesca di cavi ha intavolato i negoziati per ottenere concessioni nel Marocco e nella Guiana spagnuola per stabilirvi stazioni di cavo transatlantico.

Il Congo annesso al Belgio.

(S) **Bruxelles**, 18. — L'*Etoile Belge* scrive: Apprendiamo da buona fonte che il Governo presenterà prossimamente all'ufficio di Presidenza della Camera il progetto di legge per l'annessione del Congo al Belgio.

Il battesimo del Principe delle Asturie.

(S) **Madrid**, 18. — Ha avuto luogo oggi, a mezzogiorno, nella Cappella del palazzo reale, il battesimo del Principe delle Asturie, presente la Famiglia Reale, i Principi Esteri, i ministri, i grandi dignitari dello Stato e della Corte, le rappresentanze del Senato e della Camera, il Corpo diplomatico, i capitani generali dell'Esercito l'alta Magistratura e moltissime dame con eleganti toilettes.

Il Principe delle Asturie è stato portato dalla Camera della Regina alla Cappella dalla nutrice, che aveva alla sua destra il card. Rinaldini, rappresentante il Papa, padrino, e alla sinistra la Regina Maria Cristina, madrina.

Nel corteo che accompagnava il principe delle Asturie hanno preso i Gentiluomini di Corte e i grandi di Spagna, i cardinali spagnuoli, gli Infanti Alfonso di Borbone, Afonso di Orleans e Carlo di Borbone, il Re Alfonso, l'Arciduca Eugenio, il Duca di Oporto, il Principe Arturo di Connaught, il Principe Federico Leopoldo Hohenzollern, le Infanti Eulalia ed Isabella e la Principessa Beatrice di Battenberg.

Il cardinale, Sancha, Primate di Spagna, ha amministrato il battesimo al Principe delle Asturie, al quale sono stati imposti i nomi di Alfonso, Pio, Cristino, Edoardo, Francesco, Guglielmo, Carlo, Enrico, Eugenio, Fernando, Antonino e Venanzio.

Terminata la cerimonia il Re ha imposto al Principe delle Asturie il collare del Toson d'oro, il collare dell'Ordine di Carlo Terzo e la Gran croce dell'Ordine d'Isabella la Cattolica.

Quindi il cardinale Sancha ha intonato il *Te Deum*, che è stato eseguito dai cantori della Cappella Reale.

Dopo il canto del *Te Deum* il corteo reale si è formato nuovamente ed ha accompagnato il Principe delle Asturie alla Camera della Regina.

Durante la cerimonia una batteria di artiglieria posta ad una estremità del palazzo Reale ha sparato a salve.

DA PARIGI.

(Fonogrammi della notte)

Parigi, 18, ore 2,15 — Si ha da Londra che il Consiglio comunale di Dublino ha approvato un ordine del giorno di protesta contro il *bill* presentato dal Governo per l'Irlanda.

— Il Principe giapponese Fuschimi, accompagnato dal suo seguito in automobile, ha perduto durante il tragitto una cassetta contente gioielli di rilevante valore.

Accortosene troppo tardi ha fatto eseguire delle ricerche che però sono riuscite vane.

— Si ha da Tangeri che il Sultano del Marocco è impensierito per la proclamazione di suo fratello a Sultano del Sud.

Invece di iniziare un movimento di repressione inizia quindi un movimento contro il fratello.

Ha anche deciso di trasferire la Corte Sceriffiana a Rebot.

Secondo notizie pervenute a Londra, nel sud del Marocco vi è una guerra religiosa.

— Da Berlino: Il *Lokal Anzeiger* dice che la elezione del Reggente di Brunswik che deve avvenire dopo Pentecoste è una pura formalità.

I negoziati fatti coi ministri di Brunswik hanno tolto tutte le eccezioni che potevano farsi sulla elezione del Duca Giovanni Alberto di Meklenburg.

— Il giornale *La Post* dice che l'accordo franco-giapponese è un passo fatto allo scopo di fare uscire la lotta per l'egemonia in Cina dal dominio politico per trasportarla nel campo economico. In tale maniera saranno tolti al problema cinese molti dei pericoli che conterra per la pace mondiale.

Parlamenti esteri.

RUSSIA.

Pietroburgo. 17 — *Duma* — Si discute la proposta di nominare una Commissione per l'esame dei progetti presentati dal Ministro dell'Istruzione per migliorare l'istruzione pubblica.

Il relatore *Hessen* sostiene la proposta.

Il *Ministro dell'Istruzione* rileva la necessità di diffondere l'istruzione, essendo la Russia il solo paese nel quale vi sia un numero così elevato di analfabeti.

Dice che sarà bensì necessario stanziare nel bilancio dell'istruzione, che ammonta ora a 16 milioni di rubli, una somma sette volte maggiore, ma non bisogna risparmiare il denaro quando si tratta di elevare il livello intellettuale delle popolazioni.

Otto milioni di fanciulli non possono ora ricevere alcuna istruzione perchè la Russia ha soltanto 96 mila scuole, mentre dovrebbe averne 250 mila.

Il Ministro termina dicendo che bisogna cercare di mettere fine agli intrighi politici nelle scuole.

Sono iscritti a parlare 65 oratori.

Khominski, polacco, lamenta che in Polonia si debba pagare l'insegnamento delle lingue polacca e lituana e si impartisce invece gratuitamente l'insegnamento delle lingue francese e tedesca.

Krelewski, polacco, deplora che il Ministro dell'Istruzione si occupi di politica, mentre bisognerebbe assicurare l'indipendenza delle scuole.

I deputati polacchi si associano alla proposta di rinviare i progetti ad una speciale commissione.

Khasanoff espone la situazione fatta alle scuole mussulmane e soggiunge: Allorchè il regime autocratico era forte...

L'oratore non può terminare la frase. Parecchi deputati di destra gridano: L'autocrazia è viva: non è stata abrogata.

Nasce un tumulto indescrivibile.

Khasanoff esclama: La costituzione è stata proclamata in Russia.

I deputati di destra Kelepowski, Sozonovich e Purrischkevitch continuano a gridare a squarciagola.

Il Presidente *Golowine* scampanella ma non può far cessare il chiasso che regna nell'aula per cinque minuti.

Il Presidente prende quindi la parola, biasima severamente la condotta dei tre deputati che hanno provocato il tumulto.

Ricominciano i rumori.

Golovine propone l'esclusione di Kalepowski, Sozonovich e Purischkevitch.

La Duma approva tale proposta applaudendo a Golovine.

I tre deputati rimangono nell'aula non volendo uscire.

Golowine sospende la seduta per dieci minuti, indi previene i deputati esclusi che userà la forza per farli uscire dall'aula.

I tre deputati domandano la parola, ma usano tali espressioni che costringono il Presidente a mettere ai voti la proposta di escluderli per 15 sedute della Duma.

I socialisti democratici dichiarano di astenersi ma l'esclusione è approvata a immensa maggioranza, fra applausi.

Due deputati escono ma Purischkevitch resta nell'aula leggendo il giornale e rifiutandosi di uscire.

Il *Presidente* dice:

Non volendo valermi qui della forza tolgo la seduta.

Ordinerò ai questori di non ammettere alla Duma Purrischkevitch per 15 sedute.

Tutta la responsabilità della impossibilità per parte della Duma di continuare la seduta odierna ricade su Purrischkevitch.

Choulguine, dell'Estrema Destra, grida: La responsabilità sul Presidente.

Pourrischkevitch grida: Quando sarà il mio turno verrò a parlare sull'istruzione pubblica.

La seduta è tolta alle 5,35.

I deputati si separano fra grande agitazione.

La prossima seduta avrà luogo lunedì.

(S) **Pietroburgo**. 18. — La Commissione della Duma incaricata di elaborare il progetto di legge sulla libertà di coscienza ha deciso di includervi un articolo speciale, che abroghi la limitazione dei diritti degli israeliti.

Cifre che danno da pensare.

La Camera in quattro battute si è sbarazzata, giovedì scorso, del bilancio delle poste e telegrafi. Forse l'assenza del relatore, on. Aguglia (al quale facciamo le nostre vive congratulazioni per la ricuperata salute) che ancora convalescente non ha potuto assistere e partecipare alla discussione, contribuì ad affrettarne la approvazione.

E, nei riguardi finanziari dell'azienda, cotesta fretta ci è dispiaciuta. Infatti l'incremento progressivo ed accelerato della spesa, che la finanza sopporta per i servizi postelegrafici, avrebbe dovuto richiamare l'attenzione della rappresentanza nazionale e fu male, pare a noi, che nessuna voce sia sorta a chiedere una sosta od almeno un rallentamento della marcia ascendente.

Sia pure che lo Stato non debba tesaureggiare sui servizi che esercita, anche quando questi hanno carattere essenzialmente industriale, ma non ne segue che i servizi si debbano esercitare in perdita, come inesorabilmente avverrà a breve scadenza, se non ci arresteremo in tempo sulla pericolosa china per la quale il bilancio delle poste e telegrafi è avviato.

Un prospetto, allegato alla diligente relazione dell'on. Aguglia, ci dice che nel periodo di un decennio (1896-97 al 1905-906) le spese per i servizi postelegrafici salirono da L. 60,037,045.49 a L. 96,795,213.74; mentre l'entrata, a sua volta, da L. 67,985,146,91 è salita a L. 104,239,739,01.

Sicchè ad un aumento nell'entrata di Lire 36,154,592,10 si contrappone nella spesa un aumento di L. 36,758,168,25.

E' vero che i servizi, a causa della maggiore attività del paese in ogni ramo della sua vita politica ed economica, sono in continuo sviluppo e ce ne compiacciamo; ma è anche vero che allo sviluppo dei servizi in una amministrazione bene diretta avrebbe dovuto corrispondere un pari sviluppo di proventi, per il quale fosse almeno mantenuto allo Stato il modesto beneficio che nel 1896 ne ritraeva.

Invece è avvenuto che l'utile del Tesoro, il quale era stato di L. 7,048,101,52 nell'esercizio 1896-97, discese a sole L. 6,444,527,27 nel 1905-1906 e discenderà anche al disotto di questa cifra nell'esercizio prossimo.

Nel 1896-97 la spesa stava all'entrata nel rapporto di 89,50 a 100; nel 1905-906 il rapporto fu di 93,70 a 100; ossia peggiorò del 4,20 per cento.

L'incremento dell'entrata nel decennio in parola si è verificato nella ragione del 53,80 per ogni 100 lire iniziali: quello della spesa, per contro, è dato dalla cifra 61,60; cioè in altri termini la spesa è aumentata più rapidamente dell'entrata nella misura del 7.80 per cento.

Naturalmente queste cifre, depurate delle somme, che la Cassa dei depositi e prestiti rimborsa alla Amministrazione postale, e di quelle, destinate alla costruzione dell'edificio per il risparmio postale, rappresentano i proventi e le spese, rigorosamente tali, dei servizi postelegrafici.

Se si tenesse conto delle predette somme, espressamente concesse, i rapporti migliorerebbero alquanto ma sostanzialmente rimarrebbe, tuttavia, il fatto che l'incremento della spesa avanza quello dell'entrata e finirà, se non lo si frena, di esporre la finanza a duro cimento.

E questo abbiamo voluto dire senza reticenze per mettere sull'avviso il paese contro coloro che già si fanno apostoli un giorno di ribassi delle tariffe telegrafiche, non tenendo conto della grave concorrenza che il telegrafo fa al telefono, un altro di riscatti aleatori di linee telefoniche e via discorrendo, quasi che la finanza dello Stato potesse diventare oggetto di esperimenti pericolosi per la sua saldezza e incolumità.

L'AGITAZIONE NELLE INDIE INGLESI.

(S) **Calcutta**, 17. — Sembra ora accertato che i disordini nel Bengala orientale sieno dovuti ai tentativi fatti dalla Società dei «Volontari nazionali» per boicottare le merci inglesi ed estere. I volontari mandano nel paese dei partigiani che distruggono le merci ed intimoriscono i negozianti.

I maomettani ricusano di far causa comune coi volontari, sicchè ne nasce una tensione tra maomettani ed indiani.

La popolazione è impressionata e presa dal panico. I saccheggiatori provocano disordini, dai quali poi traggono profitto specie nella regione boscosa, ove la polizia è poco numerosa ed impedita nei suoi movimenti.

I volontari, il cui quartiere principale è a Calcutta, sono bene organizzati, armati e provvisti di fondi. Gl'impiegati indigeni delle ferrovie li temono e manifestano simpatia per essi e li lasciano viaggiare gratuitamente per andare a predicare dappertutto la rivoluzione ed intimidire i commercianti.

Questa impunità dei volontari disorienta ed inquieta le popolazioni, che si mostrano poco fiduciose nell'azione del Governo.

(S) **Simla**, 18. — Il pànico si va calmando nel Pendjab orientale. E' stato convenuto in una assemblea di notabili mussulmani e indiani che si lascierà ai mussulmani tutta la libertà di acquistare e vendere merci estere. I volontari si mostrano meno aggressivi. La tranquillità regna nel Pendjab.

Sono stati commessi atti di pirateria presso Lahore, ma è probabile che essi non abbiano alcuna relazione colla politica.

(S) **Lahore**, 18. — La polizia chiese l'intervento delle truppe non a causa degli studenti, ma dei contadini indigeni, armati di bastone, che gli agitatori avevano convocato in gran numero per fare una dimostrazione.

Tuttavia queste bande non essendo riuscite a provocare una dimostrazione politica, hanno commesso assassinii a mano armata.

La polizia montata è sulle loro traccie.

La situazione in Russia.

Varsavia, 17 — Stamane una banda armata ha aggredito un ufficio della ferrovia della Vistola, contro il quale ha fatto un vivo fuoco di fucileria.

La banda ha ucciso due soldati che sorvegliavano l'ufficio e ne ha feriti quattro, e si è impossessata di un sacco contenente diecimila rubli.

I componenti della banda sono riusciti a fuggire.

I soldati hanno sparato ed hanno ucciso due passanti e ne hanno feriti cinque.

(S) **Varsavia**, 17. — Nel pomeriggio ad Iworki, presso la stazione di Pruszkow sulla linea di Vienna una banda di terroristi ha ucciso a colpi di rivoltella il cassiere del manicomio. La banda è fuggita impadronendosi di 3000 rubli.

(S) **Lodz**, 18. — Ieri si rinnovarono in città fatti di sangue, nei quali sono rimasti vittima un cosacco e parecchi borghesi.

I notabili della città hanno tenuto un *meeting*, nel quale fu deciso d'inviare una protesta al deputato Zabichi, chiedendogli di svolgere alla Duma un'interpellanza sulla situazione.

L'assestamento del bilancio 1906-907

LE IMPOSTE DIRETTE.

L'imposta sui terreni scema notevolmente in conseguenza dell'esonero del 30 per cento accordato alle provincie meridionali ed insulari e degli sgravi in favore dei Comuni danneggiati dal terremoto di Calabria e dalla eruzione del Vesuvio.

Alla diminuzione di L. 7,163,000, si contrappone, in aumento, la reinscrizione della imposta vecchia per la differita applicazione del nuovo catasto nelle provincie di Massa e di Napoli, per la quale la differenza discende a sole L. 6,781,000; ma è da notare che la reinscrizione si compensa con una identica maggiore spesa portata in aumento nel bilancio delle finanze. Tenuto conto, altresì, delle restituzioni che erano già registrate nel medesimo capitolo in favore delle provincie di Pavia, Napoli, Torino e Cuneo, si ha che il contributo al netto dell'imposta terreni si ragguaglia nel corrente esercizio a L. 83,258,000.

L'imposta sui fabbricati aumenta di L. 1,210,000 per cause normali, ma si riduce di L. 610,000 per le leggi in favore delle provincie meridionali e insulari.

E' poi da notare che figurano ancora nei ruoli, da esigere, L. 1,600,00 di tributo sui fabbricati delle provincie predette che, sebbene rustici, non furono scaricati sul ruolo terreni; al quale indebito provento corrisponde una eguale spesa di rimborso inscritta nel Ministero delle finanze.

Sicchè in realtà la imposta sui fabbricati scemerebbe in questo esercizio di un milione e lo sgravio totale corrisponde non a L. 610,000 ma a L. 2,210,000.

Fu chiesto all'Amministrazione se era certa di esigere quell'imposta di L. 1,600,000 tenuta ancora viva provvisoriamente, di fronte alle varie opposizioni, che non ostante il diritto al rimborso, si sono sollevate al riguardo; essa rispose di ritenere che il provento previsto, *come accertamento*, potrà essere raggiunto, senza però entrare nel merito delle opposizioni.

Un argomento che riflette l'imposta fabbricati è molto opportunamente toccato nella relazione dell'on. Rubini.

Dal 1889, cioè da ormai diciotto anni, l'assetto di questa imposta non fu mutato, sebbene la materia imponibile abbia subito notevoli variazioni e spostamenti anche più notevoli.

Senza riaprire la discussione se l'art. 20 della legge del 1865 abbia inteso di ordinare revisioni periodiche quinquennali o una sola revisione dopo cinque anni dalla sua attuazione, certamente essa non ha voluto consacrare la ripartizione del tributo alla immobilità.

Onde ci sembra venuto il caso di considerare se non sia opportuna una revisione. Non è equo continuare a percepire il tributo sopra elementi di tassazione che non corrispondono più, nè proporzionalmente, nè concretamente, alla verità.

La revisione non dovrebbe più avere un fine fiscale; dovrebbe mirare all'unico scopo di conseguire un riparto del tributo più razionale, più vicino al vero, di quello che sia l'attuale, e pertanto imporre a se stessa un limite di provento totale, che non superasse quello ottenuto nell'ultimo esercizio, tutto al più aggiungendovi l'incremento normale di un anno; incremento che, dal 1898 al 1905, fu di L. 5,071,135,83, pari, in media, a tre quarti di milione per anno.

Tutto il maggior provento che potesse fornire eventualmente la materia imponibile aumentata, dovrebbe andare a scarico dei decimi di guerra. Presentata ed attuata su queste basi, la revisione dovrebbe, a parere dell'on. Rubini, essere accolta con favore dalla generalità dei contribuenti.

L'imposta sui redditi di ricchezza mobile presenta nel suo insieme un atteggiamento migliore e, sebbene la ricchezza mobiliare sia ancora in Italia scarsa, sia per rispetto a quella immobiliare, sia in confronto di altri paesi, il tributo che le si chiede continua a crescere rapidamente, nonostante le avvenute conversioni del debito pubblico dal lordo al netto.

S'intende che la constatazione del continuo incremento prescinde dalla diminuzione di lire 39,500,000 risultante appunto dalla conversione del consolidato dal lordo al netto che comincia a operare per un semestre del corrente esercizio.

Qualora si tenga conto delle conversioni dal lordo al netto e della imposta corrispondente, si troverebbe che la ricchezza mobiliare contribuisce al solo Stato non molto meno di quanto i terreni ed i fabbricati gittano allo Stato, alle provincie ed ai comuni.

L'imposta per ruoli, in conseguenza dell'incremento naturale di materia imponibile, ma più ancora per il modo con cui si estrinseca il progresso dell'attività commerciale e industriale col congegno delle Società anonime, in cui si trasformano anche numerose ditte private, si ritiene suscettibile di gettare milioni 3 e mezzo di più che colla prima previsione.

Per contro si prevede una discesa di 2 milioni nell'imposta da versarsi in tesoreria, in conseguenza del riscatto delle ferrovie Meridionali, ma più ancora per le agevolatezze accordate negli accertamenti dell'imposta alla Cassa depositi e prestiti e alle Casse postali di risparmio ed altri provvedimenti di favore.

Tutto computato, però, è probabile di ricavare da codesto tributo un provento maggiore del previsto che, sulla base delle risultanze dei primi otto mesi toccherà 2 milioni da applicare per intiero all'imposta per ruoli, dalla quale si può prevedere l'entrata di L. 268,250,000.

Recentemente fu approvato un disegno di legge di sistemazione dell'imposta, che sostituisce per alcune speciali categorie di reddito la revisione quadriennale alla biennale.

La riforma utilissima non ha attirato tutta la attenzione che essa si meritava, ma per trarne tutti i frutti, ond'è suscettibile e, in pari tempo, per distribuire più equabilmente sui diversi esercizi il maggior provento normale delle revisioni, l'on. Rubini suggerisce che la sua applicazione sia ordinata in guisa da operare per turno nei quattro esercizi del quadriennio sui diversi redditi ripartiti in gruppi omogenei. Il lavoro delle Agenzie e delle Commissioni riuscirebbe per tale guisa meglio ordinato e distribuito, e lo studio delle posizioni sarebbe compiuto con maggiore agio di tempo, con garanzia più attendibile di esattezza e di verità.

La fabbricazione di strumenti musicali in Italia

L'Italia ebbe per qualche secolo il primato nella fabbricazione di strumenti a corda e ad arco, ed anche oggi in questo ramo d'industria artistica, sebbene esercitato in condizioni diverse del passato, conta valenti costruttori e non mancano indizi per ritenerla tuttora importante.

Dove l'Italia non teme il confronto coll'estero è nella fabbricazione degli strumenti da fiato in metallo, massime per quelli che escono dalle fabbriche di Milano.

Torino ha la precedenza nella fabbricazione dei pianoforti, specialmente verticali.

Discretamente numerose e sparse in varie regioni sono le fabbriche di organi da chiesa, delle quali alcune sono antiche e rinomate.

Abbondante è la produzione di organetti e pianoforti portatili, di fisarmoniche e di strumenti a corde pizzicate: mandolini e chitarre.

Ciò premesso, riassumiamo i dati raccolti dalla Direzione Generale di Statistica, che si riferiscono a tutto il 1904.

Si capisce che, in questo genere di industria, due anni di più per arrivare al 1907, non possono portare sensibili differenze.

La statistica ha accertato l'esistenza di 213 fabbriche di strumenti musicali: esse disponevano di 2 caldaie della potenza di 16 cav. din. e di 12 motori meccanici della potenza di 42 cav., e cioè 2 motori a vapore per 16 cav., di 6 a gas od a petrolio per 22 cav., e di 4 elettrici per 4 cav., e davano occupazione a 2110 lavoranti, dei quali 1839 uomini, 105 fanciulli, 162 donne e 4 fanciulle.

Ecco come l'industria è distribuita nei singoli compartimenti:

	N. opifici	Potenza dei motori cav. dinam.	N. lavoranti
Piemonte	29	8	312
Liguria	2	8	26
Lombardia	46	4	468
Veneto	25	16	155
Emilia	7	—	59
Toscana	14	3	65
Marche	4	—	573
Umbria	3	—	19
Lazio	17	—	69
Abruzzi	5	—	23
Campania	47	3	289
Puglie	4	—	8
Sicilia	8	—	44
Regno	213	42	2.110

Nelle Marche è particolarmente sviluppata la fabbricazione di organetti a mantice, e in Lombardia, Piemonte e Campania quella degli strumenti musicali di varie specie.

La fabbricazione di corde di budella d'agnello per strumenti ad arco e a pizzico costituisce una specialità assolutamente italiana: esse vengono prodotte principalmente nelle Provincie di Roma, Napoli e Chieti.

In quest'ultima le fabbriche sono concentrate nei due Comuni di Musellaro e Salle sulla Maiella: sono anzi originari di questi due Comuni, quasi tutti gli operai delle altre due Provincie indicate sopra, i quali si tramandano gelosamente l'arte di padre in figlio.

Da qualche anno però alcuni di questi lavoranti andarono a stabilire fabbriche all'estero, le quali già fanno concorrenza a quelle nazionali.

L'incremento che si è verificato nella fabbricazione degli strumenti musicali è, indirettamente, dimostrato dalle variazioni avvenute nel movimento commerciale coll'estero nell'ultimo ventennio, come si rileva dal confronto fra il 1885-89 e il 1900-904:

		Medie annue Importazione 1885-89	Importazione 1900-904	Esportazione 1885-89	Esportazione 1900-904
Organi da chiesa	q.	68	141	107	207
Id. portatili	n.	68	10	108	94
Pianoforti vertic.	n.	1815	1379	125	295
Id. a coda	n.	197	116	9	19
Armoniums	n.	109	167	31	140
Strumenti a corda	n.	5303	4392	5179	34111
Strumenti a fiato	n.	1898	1030	1756	4511
Altri strumenti	n.	13706	8498	1818	6373
Parti staccate	q.	146	190	25	118
Corde armoniche	kg.	2750	1990	450	239

Per gli organi e gli strumenti a corda ed a fiato l'esportazione è molto superiore alla importazione ed è cresciuta notevolmente di anno in anno; per i pianoforti, gli armoniums e le corde armoniche, specialmente per quelle di metallo, si ha tuttora una forte eccedenza nell'importazione, non ostante che si manifesti un graduale aumento nella esportazione di pianoforti e armoniums.

Nel quinquennio 1900-904 si importarono in media strumenti musicali, esclusi gli organi da chiesa, per un valore di L. 1,512,287 e se ne esportarono per un valore di L. 1,338,908.

ECONOMIA E STATISTICA

Il movimento del porto di Genova.

Una statistica inglese.

Un rapporto del Console generale britannico, Keene, al *Foreign Office*, fornisce sul movimento del porto di Genova le seguenti informazioni:

Le merci imbarcate o sbarcate a Genova durante il 1906 ammontarono a tonn. 6,164,873 con un aumento di tonn. 401,768 in confronto dell'anno precedente.

Le importazioni ammontarono a tonn. 5,365,534; le esportazioni a tonn. 799,310, con diminuzione di tonn. 34,355.

Divise in quattro grandi gruppi, le merci importate nel porto di Genova danno le seguenti cifre:

Carbone 2,737,919 tonnellate; grano 635,198 tonnellate; cotone 679,844 tonnellate; varie 1,856,469 tonnellate.

Una accurata tavola, annessa al rapporto, mostra l'aumento dell'importazione del carbone nel porto di Genova dal 1881 (tonn. 617,798) al 1906 (tonn. 2,737,919).

Nello stesso periodo di tempo l'importazione del carbone nel porto di Savona salì da 345,435 a 882,978 tonn.

Il rapporto segnala all'attenzione degli interessati inglesi l'apparecchio per scaricare il carbone inventato dai signori Calcagno ed Orengo di Genova, mediante il quale è possibile scaricare da una nave 30 tonn. di carbone all'ora con risparmio di tempo e di lavoro.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Milano, 17, ore 24. — (Per telefono). Questa sera alle ore 19 sono arrivate le LL. AA. RR. il Duca di Genova e il Principe di Udine, quali rappresentanti di S. M. il Re all'inaugurazione della Mostra Internazionale Ciclo-Automobilistica che avrà luogo domattina al Parco nell' area dell'ex-Mostra Decorativa italiana.

L'Esposizione occupa 7000 mq. di galleria e 20 mila di giardini.

Gli espositori sono 201 dei quali 150 italiani, la maggior parte di Milano, i rimanenti stranieri, la maggior parte francesi.

— Alla Famiglia Artistica vi fu una numerosa assemblea per discutere sul progetto di costituire un'Associazione di previdenza, il progetto fu accolto entusiasticamente.

Scopo dell'Associazione è di soccorrere i propri soci colpiti da malattia e in caso di decesso le famiglie.

Dell'Associazione faranno parte gli artisti come soci effettivi e gli amatori d'arte come contribuenti. Approvato che sia lo statuto si promuoverà una riunione delle Associazioni e Circoli artistici di previdenza.

Milano, 18, ore 18 — Si è suicidato, gettandosi da un treno della Ferrovia del Nord, Ermolao Dedini, impiegato al movimento nella Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato.

Il Dedini si mostrava da qualche tempo cupo e malinconico e cioè dacchè, in seguito alla amputazione di un braccio, era passato ad un servizio sedentario a cui male si adattava.

Il suicida lascia moglie e due figli.

Nell' Italia Centrale.

Livorno, 18 — (*Salce*). Il facchino Spartaldo Lilla, ferito ieri alla ferrovia e che ieri sembrava mortale, ha oggi subito un tale cambiamento che i medici, non sopravvenendo l'infezione, sperano possa guarire.

Il feritore Bardino Bardini che venne arrestato ieri stesso è stato interrogato dal giudice istruttore Debolini, che oggi interrogo pure il ferito e alcuni presenti al fatto.

— Il comm. conte Guido De Chayes, Console del Portogallo è stato insignito della croce di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro in seguito allo sviluppo dato all'industria del corallo a Livorno e relative importantissime esportazioni.

Al munifico gentiluomo congratulazioni per la importante distinzione.

Il Principe di Battenberg a Livorno

(S) **Livorno**, 18 — Il Principe di Battenberg, accompagnato dal Sindaco e da altri personaggi, si è recato stamane a colazione a Castiglioncello.

Stasera il Principe interverrà, alla villa Chayes, ad una festa campestre in suo onore.

Alle ore 20 a bordo della *Venerabile* offrirà un pranzo alle autorità.

Nell' Italia Meridionale.

Potenza, 18. — In questi giorni sono stati nella nostra città, per visitarne il museo, il prof. F. Hatzfeld, dell'Università di Parigi, e il prof. Arturo Haseloff, dell'Università di Berlino, il quale visiterà anche, per incarico dell'Imperatore Guglielmo tutti i monumenti riguardanti la Casa di Svevia, che sono nel Mezzogiorno.

— In questo mese avremo una gara provinciale di tiro a segno, per la quale si è anche costituito un Comitato di patronesse, presieduto dalla signora Luisa Quaranta, moglie al nostro prefetto.

A questa festa della gioventù lucana contribuiscono la Provincia, il Governo e tutti gli istituti della Basilicata, con splendidi premii.

— Tra poco, essendo scaduti i due rappresentanti al Consiglio provinciale dei due mandamenti di Potenza, avremo le elezioni amministrative. Si comincia a preparare la lotta che sarà accanita. Degli uscenti si ripresenterà il prof. Giuseppe Montesano; il prof. Ettore Ciccotti si ritira.

Taranto, 18. — (*Karloo*). Gli incanti per i lavori dei ponti sul Lenne e sul Patimisco andarono deserti perchè i prezzi stabiliti coi preventivi erano molto bassi, e quindi nessuna Ditta crede di rimanere aggiudicataria per sottostare a condizioni così svantaggiose.

Ci si assicura che il Governo ha deciso di riaprire gl'incanti l'anno venturo, sobbarcandosi alla spesa enorme di parecchie centinaia di migliaia di lire per la manutenzione delle due passarelle ora esistenti.

Bari, 18, ore 15 — Zonno Lucia, Pontrelli Francesco, Bux Tommaso, disotterrarono un mulo ucciso per infezione, il quale era stato cosparso, già morto, di acido fenico e calce, e lo vendettero alle osterie della città.

Gli autori del fatto ributtante sono stati arrestati.

— Il tribunale ha emesso la sentenza nella causa per il compenso di L. 250,000 percepito dal curatore della fallita ditta Bianchi, di cui si occupò l'on. Colajanni alla Camera.

La sentenza, con clausola, ritiene ammissibile l'opposizione dei creditori, condanna il curatore a restituire le somme percepite oltre gli interessi legali e le spese del presente giudizio.

La restituzione va a favore degli opponenti.

Foggia, 18. — Mentre 40 contadini di Bisceglie lavoravano nella vigna Trafiletti, in contrada Pantano, furono aggrediti improvvisamente e proditoriamente a colpi di randello da altri 80 contadini della lega di Foggia che non volevano avessero lavorato.

Si deplorano 15 feriti.

Nel corso della notte furono arrestati 12 aggressori; si indaga per identificare gli altri.

— I manovali e i muratori scioperanti di Lucera sono tornati tutti al lavoro senza nulla avere ottenuto ed avendo invece perduta la mercede di parecchie giornate di sciopero.

Rovigo, 18. — I fornaciari scioperanti di Donada e Contarina, resistendo alle istigazioni contrarie dei capi leghe, hanno deliberato la cessazione dello sciopero e tutti, ieri, si sono ripresentati al lavoro.

Vennero accettati quasi tutti; i pochi ancora disoccupati saranno riammessi parte oggi e parte lunedì.

Nella Provincia Romana.

Civitavecchia, 18 — Da oggi ha preso possesso il commissario prefettizio cav. D'Aloe.

La cittadinanza molto attende dal solerte funzionario che prenda la direzione della nostra Amministrazione comunale.

— Per il giorno 28 corr. si attende la squadra di riserva, composta delle navi *Sicilia*, *Sardegna* e *Re Umberto*.

— Le torpediniere: *Sparviero*, *Avvoltoio* e *Nibbio* sono partite per le consuete esercitazioni.

Albano Laziale, 18 — Un gruppo di ferrovieri delle Società secondarie romane e della Roma-Viterbo, si recherà quest'oggi dalla speciale Commissione governativa incaricata di tutelare i diritti della classe.

Martedì prossimo sarà tenuta un'assemblea generale per esporre il risultato ottenuto e comunicare il nuovo indirizzo da dare alla motivata agitazione, affinchè sieno presto decisi i provvedimenti da adottare per il miglioramento economico e morale.

Un' augusta visita.

Palestrina, 18-5, 1907.

Alle ore 17,15 è giunta in automobile la Regina Margherita accompagnata dalla duchessa Sforza-Cesarini, dalla marchesa di Villamarina e figlia e dal marchese Guiccioli. A piè dello scalone del palazzo baronale de' principi Barberini è stata ricevuta ed ossequiata dall'autorità: ivi ha ammirato il superbo mosaico rappresentante l'inondazione del Nilo e la ricca chiesa di Santa Rosalia. Al Municipio, ove era a riceverla un gruppo di signore e signorine, ha veduto il gran quadro della ricostruzione del Tempio della Fortuna. L'egregio cav. Coltellacci ha illustrato con molta chiarezza e competenza archeologica e il mosaico e il Tempio.

Ha poi visitato gli scavi che si stanno facendo in piazza Savoja, il Museo, l'area sacra, l'antro delle Sorti e l'Abside e con molto interessamento ne ha seguito la spiegazione storica.

Alla villa Barberini, ove S. M. si era recata per vedere alcune antichità pregevoli ivi raccolte, è stata incontrata dagli alunni delle scuole comunali, che guidati dai loro insegnanti, gridavano evviva la Regina Margherita sollevando numerose bandierette tricolori.

Lungo il Corso Pierluigi, Sua Maestà è stata fatta segno di grandi ovazioni mentre dalle finestre si gettavano fiori lasciando in tutti i cittadini piena soddisfazione dell'Augusta visita tanto desiderata e certamente procurata loro dal capitano cav. Felice Cicerchia, presidente di questa Associazione archeologica.

Alle ore 19,20 è ripartita fra le acclamazioni della folla per la capitale.

Allacciamento delle stazioni Trastevere e Termini in Roma.

La storia dei progetti.

Un primo progetto dell' allacciamento delle stazioni ferroviarie di Termini e Trastevere risale a più di 15 anni e fu compilato dalla Mediterranea.

Esso consisteva nel prolungamento dei binari in curva dell'attuale stazione di Trastevere verso un ponte in muratura sul Tevere, che, sboccando in via della Marmorata, l'attraversava con un viadotto ed, entrando in una galleria sotto la villa dei cavalieri di Malta, nell'Aventino, andava poi a congiungersi, al km. 6, con la linea di Pisa.

Questo progetto fu poi modificato, sopprimendosi la galleria e facendo invece correre il nuovo tratto di linea, allo scoperto, alle falde dell'Aventino, lungo l'ultimo tratto di via della Marmorata, attraversando, poi, i viali dell'Aventino e di S. Paolo con sottovie a travate in ferro (*tracciato n. 3 dell'annesso schizzo*).

In base a questo progetto la Camera approvò, il 24 dicembre del 1903, il congiungimento delle due stazioni e stanziò all'uopo la somma di 5 milioni di lire, ritenuta necessaria e sufficiente.

Ma sottoposto il progetto all'esame dell'ufficio tecnico municipale, esso fu oggetto di severe critiche, nella considerazione che, pure soddisfacendo alle esigenze ferroviarie, sacrificava notevolmente quelle dell'estetica e della viabilità ordinaria in una zona destinata, in tempo non lontano, a veder sorgere nuovi quartieri.

Epperciò il Consiglio comunale, nella sua seduta del 25 maggio 1905, rilevandone i numerosi difetti, esprimeva il desiderio di una diversa soluzione, accettando tuttavia, in via subordinata, il progetto, onde fossero risparmiati nuovi indugi ad opera di tanto urgente interesse per la cittadinanza, ma con alcune modificazioni per rendere più pratico e meno antiestetico l'attraversamento del Tevere e della via Marmorata.

Ritornato il progetto al Ministero, dalla Direzione Generale delle Ferrovie di Stato, allora costituitosi, ne fu affidato lo studio al valente ing. cav. Piovano, già provetto costruttore dell'Adriatica ed ora capo del servizio costruzioni.

L'ing. Piovano, tenendo nel dovuto conto le giuste osservazioni della Rappresentanza Comunale ed anche le gravi difficoltà che si sarebbero incontrate nell'attuazione di quel progetto, studiò, accuratamente, una nuova soluzione partendo dal concetto di trasportare in altro punto la stazione pel servizio dei viaggiatori in Trastevere.

E così, dopo molte prove, procedendo d'intesa col presidente del Comitato trasteverino, cavaliere Peretti e cogli uffici competenti municipali riuscì a formare un nuovo disegno (*tracciato N. 16 dell'annesso schizzo*) che, meglio d'ogni altro, provvedeva a tutte le esigenze del servizio e degli interessi di Roma.

Ma il Comitato di Trastevere obiettò che, eseguendosi il progetto dell'ing. Piovano, la nuova stazione si sarebbe allontanata di troppo dall'abitato ed insistette per una soluzione: la quale rispondesse meglio al desiderio dei trasteverini, di una stazione meno distante dall'attuale.

L'ing. Piovano, per conciliare le varie tendenze, si accinse allora a nuovi studi e formulò un tracciato (*N. 4 dell'annesso schizzo*) il quale, se diminuiva la distanza di circa 300 metri della nuova dalla vecchia stazione, aveva però l'inconveniente di turbare il piano regolatore dei quartieri del Testaccio, che tagliava, a nord del Mattatoio, e di altre aree fabbricabili fra il monte Testaccio e la porta S. Paolo.

Perciò si oppose il Municipio, che invitò l'ing. Piovano ad adoperarsi presso il Comitato di Trastevere onde fosse accettato il primo progetto, sotto vari aspetti preferibile, e l'ing. Piovano riuscì nell'intento a patto che si assicurassero ai trasteverini il trasporto delle officine ferroviarie e della Dogana, ora a Termini, ed una zona di territorio a mite prezzo sul prolungamento del viale del Re, per la costruzione di case popolari. Queste condizioni furono accettate tanto dalla Direzione ferroviaria e dal Ministero dei LL. PP. quanto dal Municipio, eccezione fatta per il trasferimento della Dogana, che si ritiene più comodo per il pubblico e più conveniente lasciare nei quartieri alti, spostandola verso la via di Porta S. Lorenzo.

Il progetto adottato.

Il tracciato del nuovo tronco ferroviario (N. 16) si stacca dall'attuale linea di Pisa (verso Civitavecchia) a circa un chilometro a valle della stazione di S. Paolo (N. 17) e segue la stessa linea quasi parallelamente a sinistra fino a raggiungere l'estremo del fascio dei binari per poi volgere a destra entrando nella nuova stazione, dalla quale esce attraversando il Tevere su un nuovo ponte in muratura (N. 22) poco più a nord dell'attuale ponte di ferro (N. 23) per raggiungere nuovamente la linea Pisa (verso Termini) in prossimità del cavalcavia ferroviario, che traversa la strada Ostiense a poca distanza dalla porta S. Paolo.

La nuova stazione viaggiatori (N. 10) sorgerà sullo sfondo del viale del Re prolungato in curva per circa 800 metri (N. 8) e sarà fronteggiata da un grande piazzale semicircolare, sul fondo del quale sboccherà la nuova via. Il fascio dei binari sarà collegato da un lato con quelli dello scalo merci attuale, che tale rimarrà anche in seguito (N. 7) e dall'altro col nuovo quartiere industriale in formazione sulla sponda del Tevere e presso il nuovo porto fluviale (N. 18), ove già funzionano gli stabilimenti per la fabbricazione dei concimi e pei Mulini (N. 12-13) e dove altri presto sorgeranno, data la facilità dei trasporti per ferrovia come per via fluviale.

Dal prolungamento del viale del Re una strada in curva scenderà, fiancheggiando il piazzale della nuova stazione, fino al sottopassaggio della via Portuense (N. 11) per congiungere, con breve strada carrozzabile, il piazzale stesso al nuovo porto fluviale.

L'attuale stazione viaggiatori di Trastevere e quasi tutta l'area al presente occupata dai binari ferroviari (N. 5) saranno con molto vantaggio utilizzati per trasportarvi le officine delle riparazioni locomotive e veicoli che ora ingombrano, con tanto danno e molestia, la stazione di Termini, ed il fabbricato principale verrà adibito per metà ad uso delle stesse officine e per metà lo è già pel laboratorio di saggio dei materiali e degli studi elettrici trasferito da Bologna e da Ancona.

Le officine sorgeranno precisamente in quel vasto spazio triangolare (5) che è fra la via di circonvallazione, la via di porta Portese e l'ultimo tratto attuale del viale del Re, mentre la punta del triangolo al di là della stazione attuale, è riserbata all'ampliamento dello scalo.

Il trasporto delle officine compenetra una nuova popolazione di non meno di 500 fra operai ed impiegati colle rispettive famiglie, ad alloggiare le quali provvidamente si pensa di destinare le aree che fiancheggiano il prolungamento del Viale del Re alle falde di Monteverde (n. 9) ove potranno crearsi ottime case popolari, a buon mercato.

Alla nuova stazione ed al nuovo quartiere popolare ferroviario si accederà comodamente col prolungamento della linea tramviaria del Viale del Re, a doppio binario, e con partenze assai frequenti, sino alla nuova stazione.

L'aumento inevitabile del servizio merci e viaggiatori ed il soggiorno in permanenza di numerosi ferrovieri, daranno sensibile beneficio al rione di Trastevere per l'incremento del commercio e dell'industria del rione, come è facile prevedere e comprendere.

Il prolungamento del Viale del Re porterà inoltre, certamente, nuova vita nei deliziosi colli circostanti, che non tarderanno a popolarsi di villini e di comode e salubri abitazioni.

L'attuale stazione di S. Paolo (N. 14) sarà soppressa come parte degli attuali binari (N. 20) mentre l'altra parte dei binari stessi e l'attuale ponte in ferro serviranno al collegamento della linea ferroviaria col quartiere industriale.

Ai carri ordinari e pedoni sarà destinato il ponte in ferro opportunamente congiunto al porto fluviale alla via Ostiense ed alle altre che sboccano nei pressi di porta S. Paolo e sul medesimo ponte sarà conservato un binario pel servizio degli stabilimenti industriali circostanti.

La linea ferroviaria per Viterbo sarà collegata alla nuova stazione con un nuovo binario (N. 15) sopprimendosi quello attuale in forte curva (N. 21).

Infine gli abitanti del Testaccio hanno chiesto ed ottenuta una fermata al quartiere delle concie (N. 19) dalla quale risulterà non dubbio vantaggio al movimento commerciale anche di quel rione.

Questo, in complesso, il progetto dell'ing. Piovano in cui si sono concordati tutti gli enti interessati.

L' inizio dei lavori.

La solenne cerimonia odierna in presenza di S. M. il Re, del Ministro dei LL. PP., delle autorità della Direzione Generale e dei principali funzionari delle Ferrovie di Stato, del Comitato di Trastevere ecc., segna l'inizio dei lavori, i quali poi procederanno, si spera, con tale alacrità, da consentire che, nel tempo previsto (un paio d'anni da oggi) possa la nuova stazione di Trastevere essere aperta all'esercizio pubblico.

Tutte le varie opere occorrenti sono state appaltate, in due distinti lotti, all'impresa Domenico Vitali, la quale ha già predisposto i cantieri, e, a giorni, comincierà l'affondamento dei cassoni per le fondazioni pneumatiche dei piloni del nuovo ponte sul Tevere, i quali cassoni, che richiedono lunga preparazione, sono già pronti nell'altro cantiere della Ditta medesima alla Lungara, presso il ponte Gianicolense.

L'opera di maggior mole è il nuovo ponte che l'impresa Vitali calcola consegnare, ultimato, nei primi mesi del 1909 e forse prima.

La costruzione del nuovo ponte procederà contemporaneamente a quella del fabbricato della nuova stazione e di tutte le altre opere accessorie, compreso il prolungamento in curva del Viale del Re ed i lavori di sistemazione generale e definitiva di tutta la località.

1. Viale del Re.
2. Porta Portese.
3. Tracciato del primo progetto (1890) della *Mediterranea*.
4. Tracciato del secondo progetto Piovano poi abbandonato.
5. Area dei binari dell'attuale stazione di Trastevere, ove sorgeranno le officine ora a Termini.
6. Piazzale e stazione attuale di Trastevere.
7. Magazzini e fascio binari dello scalo merci a P. V. della stazione attuale che tali rimarranno anche colla nuova.
8. Prolungamento in curva del Viale del Re (800 metri per 32 di larghezza).
9. Area delle falde di Monteverde ove sorgeranno le nuove case popolari.
10. Piazzale della nuova stazione.
11. Sottopassaggio della via Portuense lungo 20 metri attraverso il nuovo fascio binari.
12-13. Fabbrica di concimi e nuovi molini nella vasta zona industriale in formazione, congiunta con binari speciali alla linea ferroviaria.
14. Attuale stazione di S. Paolo che verrà soppressa insieme a quella parte di attuali binari segnata col N. 20.
15. Nuovo binario di raccordo colla linea di Viterbo, sopprimendo il tratto attuale in forte curva segnato col numero 21.
16. Tracciato della nuova linea d'allacciamento e fascio binari di congiunzione della nuova stazione collo scalo merci P. V. e future officine.
17. Punto in cui la nuova linea si unisce all'attuale per Pisa.
18. Nuovo porto fluviale sul Tevere.
19. Quartiere delle concie al Testaccio ove sorgerà una *fermata*.
20. (Vedasi n. 14.)
21. (Vedasi n. 15.)
22. Nuovo ponte ferroviario in muratura.
23. Attuale ponte ferroviario in ferro.

Genova e Marsiglia.

(S) **Genova** 18 — E' giunta oggi la rappresentanza della città di Marsiglia, composta del sindaco Chanot, degli assessori Pierrot e Milland, del segretario capo e di cinque giornalisti.

La Commissione è stata ricevuta alla stazione dal sindaco marchese Da Passano, colla Giunta e con numerosi consiglieri comunali, dal comm. Gondrand, dal vice console di Francia e dai rappresentanti della stampa.

Nella sala della stazione, ornata con bandiere francesi e italiane e con fiori e tappeti, hanno avuto luogo le presentazioni, mentre molta folla applaudiva nell'atrio con grida di: *Evviva Marsiglia!*

I pompieri in alta tenuta facevano servizio di onore.

In carrozze di mezza gala gli ospiti furono condotti all'*Eden Hôtel*, salutati da calorose acclamazioni dalla folla in piazza della stazione e dagli studenti dell'Università in via Balbi.

Lungo il percorso molte finestre erano imbandierate con tricolori delle due nazioni.

Alle ore 15 i componenti la rappresentanza di Marsiglia sono stati ricevuti al Palazzo municipale.

SCIENZE E LETTERE.

La "Dante Alighieri" a Londra.

La «Dante Society» ha indetto per il 5 giugno prossimo nelle sale dell'Ambasciata italiana a Londra una nuova adunanza, la quale sarà presieduta dall'Ambasciatore marchese Di San Giuliano, che commenterà il Canto IX del Paradiso.

Il giorno 12 giugno avrà luogo al «Cecil Hotel» il banchetto annuale dell'Associazione.

Terremoto segnalato.

Il prof. Stiattesi, direttore dell'Osservatorio di Quarto, comunica che alle ore 2,1 di ieri mattina è cominciata una registrazione assai ampia di terremoto, avvenuto a circa 400 chilometri di distanza.

Esposizioni e Congressi

Esposizione internazionale del Ciclo.

(S) **Milano**, 18 — Alle ore dieci si è inaugurata al Parco la II Esposizione internazionale del Ciclo e dell'Automobile, posta sotto l'alto patronato di S. M. il Re, presenti S. A. R. il Duca di Genova in rappresentanza del Re, S. A. R. il Principe di Udine, il Prefetto in rappresentanza del Presidente del Consiglio e del Ministro dei LL. PP., il Sindaco, le autorità locali, le notabilità automobilistiche, i membri del Comitato, numerosi espositori e molti invitati, tra i quali molte signore eleganti.

La banda musicale salutò l'arrivo delle LL. AA. RR. con la Marcia Reale: subito dopo il presidente del Comitato, conte Febo Borromeo, pronunciò il discorso inaugurale, vivamente applaudito.

Seguirono applaudite parole del Sindaco e del Prefetto.

Indi autorità ed invitati visitarono le gallerie e si recarono nello *stand* dell'Automobile Club di Milano, dove l'on. Crespi ed altri membri della Presidenza che ne facevano gli onori offrirono un vermouth d'onore.

Verso mezzogiorno la cerimonia era finita. Subito dopo il pubblico ebbe libero accesso alle gallerie della Mostra.

VII Congresso internaz. d'agricoltura

(S) **Vienna**, 18 — Alla sede del Comitato organizzatore del Congresso di agricoltura, si dà sicura la partecipazione ai lavori ed alle discussioni del marchese Raffaele Cappelli, Presidente della Società generale degli agricoltori italiani, del prof. Tito Pasqui, delegato speciale per la tabacchicoltura, e del prof. Giovanni Montemartini, direttore dell'Ufficio del lavoro.

TEATRI ed ARTE.

Lirica. — Al teatro comunale di Aquila ebbe luogo la prima rappresentazione della nuova opera in 3 atti del giovane maestro Francesco Pisano: *Celeste*. Il successo è stato ottimo. La musica, benchè priva di slancio passionale, contiene ispirazioni melodiche messe in risalto da una orchestrazione animata e corretta. Conviene notare che il libretto difetta assolutamente di situazione drammatica. L'esecuzione fu buona. Il Pisano è allievo di Mascagni.

— Caruso, che, com'è noto, è scritturato al Garden di Londra, annuncia in un'intervista che, a scanso di noie, si è legato dal 1° giugno p. v. al 30 giugno 1911 coll'impresario Conried del Metropolitan di New York per un onorario di 5 milioni, ma dovrà cantare dove crede l'impresario, in ogni luogo e in ogni tempo, salvo una accertata indisposizione.

Concerto Mancini — Mercoledì 22 maggio alla sala Pichetti avrà luogo un concerto del pianista Giuseppe Mancini, professore di perfezionamento del R. Conservatorio di musica in Atene.

Il Mancini sarà coadiuvato dal violinista prof. Argeo Andolfi.

Il programma comprende musica di Bach, Paderewski, Bazzini, Zarzycki, Rubinstein, Schumann, Corelli e Mancini.

TRAMONTO, commedia in tre atti di Renato Simoni, al Valle.

Il conte Cesare, sindaco di un paese del Veneto, discendente da una antica nobiltà — uomo ambizioso, indocile a qualunque freno della volontà altrui alla sua — crede che la gioia e lo scopo della vita consista nel dominare: nella stessa guisa che si dominano gli uomini, così pure si dominano le sventure, tenendo chiuso il cuore ad ogni sentimento di tenerezza e di affetto.

Così ha dominato sua moglie, Eva, che nel suo amor proprio offeso e nel suo diritto di gioia tradito, si è rinchiusa in sè — lontana ed estranea dall'anima di suo marito, sol osando alcuna volta alzare una voce di protesta e di pietà contro la di lui cieca autorità, così con la paura e gli acerbi rimproveri educa un suo nipote di 12 anni.

Come tutti i dominatori il conte Cesare non ha alcuna compassione per le sofferenze altrui: non hanno queste il diritto di far deviare la sua volontà.

E' uno scaltro conoscitore del cuore umano — il quale oltre che con l'autorità — esercita la sua supremazia di pastore del gregge — così si chiama egli stesso — anche con l'astuzia, sempre un po' cinica ed ironica, per la vita umana.

Il suo sogno presente è di condurre a termine un acquedotto, che dovrà rendere la campagna un giardino, facendo a tutti ridondare ricchezza ed agi. Egli non teme, anzi si diverte a spezzare tutti gli ostacoli che gli si presentano: avarizia dei proprietari, chiusi nei loro pregiudizi; probabilmente una lite giudiziaria ecc. Ma nella lotta, il conte Cesare sente il suo vero trionfo.

Se non che egli, crudele, tanto da far ricadere le colpe di una moglie sulle indulgenze del marito che, per lungo tempo nel suo cieco amore, ha perdonato, e finalmente punito la colpevole allontanandola dalla sua casa (come può il conte Cesare concepire il perdono?) da questo stesso — che si raccomanda per ottenere il posto vacante di maestro comunale — in un momento di ribellione — per cui tutti gli uomini dinanzi alle passioni della vita si sentono eguali — apprende come lui stesso, l'altero conte Cesare, avrebbe dovuto cacciare dalla sua casa la propria donna.

Ed ora comincia il vero dramma di anime. Cesare, prima così sicuro di se stesso e della virtù del suo dominio, dubita di tutto e di tutti.

Le difficoltà d'attuazione dell'acquedotto — che prima lo facevano ridere di scherno — ora lo preoccupano. E se si ingannasse? Come può l'uomo dominare l'imprevedibile?

Sua moglie — quella cui aveva voluto fin togliere la coscienza, l'anima, diritto insindacabile d'ogni uomo — non gli aveva d'un tratto mostrato tutta la vanità della sua potenza? Non si era ella ribellata, rivendicando se stessa a se stessa?

Dalle stesse labbra di Eva, egli apprende la colpa. Eva, dinanzi allo sconforto, all'avvilimento di quest'uomo distrutto, sente finalmente il rimorso: finchè lo aveva creduto senza cuore, aveva considerata la sua colpa quasi un diritto: ora sente che questa — per tanto tempo celata — li allontana sempre più. Si odiano: son sordi a qualunque sentimento di perdono e di tenerezza.

— Stiamo lontani, non vediamoci più, poichè se ci incontrassimo di nuovo, non potremmo fare a meno di graffiarci — le dice il marito.

Il conte Cesare, invano domanda affetto alla madre sua, vecchia orgogliosa e altera, che nella livida rabbia di invecchiare, a tutti cela le sue sofferenze fisiche o morali; invano al suo nipotino rivolge parole di affetto, questi ne ha paura. E s'allontana: dove: verso la morte?

L'autore non lo disse: e l'interprete non può nulla aggiungere all'intenzione dell'autore, il quale, se non erro, pur non facendo parlare al suo sentimento di affetto tenero, nessuna pietà per le colpe, volle dire una parola di pace, indicando agli uomini che meglio vale amare, meglio perdonare, che condannare e dominare: sembra di risentire il verso di Carducci:

Troppo odiammo e soffrimmo i vano,
Amiamo:

a cui il Simoni aggiunge: e perdoniamo.

Come il lettore avrà di leggeri rilevato, questo dramma, perchè è un dramma e quale dramma, si svolge intorno a un soggetto puramente famigliare e riposa essenzialmente sul dialogo e sullo studio dei caratteri. E il dialogo è italianamente corretto, vivo, robusto, spigliato: lo studio dei caratteri accurato, coscienzioso, anche nelle figure secondarie, che appaiono tratteggiate con una certa vigoria di tocco e di espressione: tuttavia il dramma non persuade interamente.

Gli è che i personaggi principali sui quali l'azione s'impernia, pur facendo intuire la profonda visione che ne ha avuta l'autore, si smarriscono in sottili e non spontanee distinzioni sentimentali; e il dialogo, che, per una certa gonfiezza di frasi e d'immagini, penetra raramente nel vivo della situazione, e raramente parla colle parole volute dai momenti psichici e drammatici, ci riporta in una letteratura un po' tramontata, per modo che l'aspettazione del pubblico ne rimane in parte delusa, e in parte sconcertata: epperò l'atto supremo di espiazione, che l'autore lascia indovinare verrà compiuto dal protagonista, uccidendosi, non ha forza di convinzione, nè quindi di commozione.

Anche quella cupezza, quella monotonia grave e dolorosa che incombe sulle scene, benchè squarciata qua e là da qualche sprazzo d'amaro umorismo, fine ed arguto, non giova neppure al lavoro, il quale, perciò appunto, è passato iersera, per lo applaudito autore della *Vedova*, come una riprova forte, dignitosa, se anche non del tutto vittoriosa.

Il [illegible] questa nuova opera del giovane commediografo conferma pienamente le sue per[illegible] per il teatro ed è documento di un ingegno [illegible] la sua via.

G. E. Nani.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 18 maggio – *Pres.* **Marcora** – *Ore 14.5.*

Proposta d'iniziativa parlamentare.

E' data lettura delle seguenti proposte:

Lotteria a beneficio del Touring Club Italiano. (Di Scalea, Lucca ed altri).

Corso d'educazione fisica nell scuole primarie e medie, maschili e femminili. (Lucchini, Agnesi ed altri).

Pensione alla vedova del prof. Rossi ucciso in Napoli. (Marghieri, Chimienti ed altri).

Tombola telegrafica a favore degli ospedali riuniti di Cortona. (Cesaroni)

Lotteria nazionale a favore degli Istituti pii di Macerata, Camerino, Cingoli e Visso. (Ciappi e Silli).

Il ballottaggio a Teano.

Su conformi risoluzioni della Giunta delle elezioni è proclamato il ballottaggio tra i candidati Mazzitelli e Lonardo, nel Collegio di Teano.

La cinta daziaria di Napoli.

Senza discussione è approvato il progetto di legge sulla sistemazione della cinta daziaria di Napoli.

Bilancio dei lavori pubblici.

Cavagnari chiarisce, che, attribuendo ieri molti inconvenienti della nostra amministrazione agli uomini, non si riferiva punto all'on. Ministro: ma alla inettitudine nostra ad applicare il sistema di autonomia che si va estendendo.

Gallino invoca un miglioramento delle condizioni economiche dei cantonieri nazionali.

Gianturco (LL. PP.) terrà conto della raccomandazione.

Rizzone raccomanda che si completino i lavori per la sistemazione del torrente di Modica.

Maraini Clemente sollecita la correzione del Sacco.

Gianturco (LL. PP.) presenterà un disegno di legge per completare la sistemazione del torrente di Modica, ed assicura l'on. Maraini che sarà provveduto alla correzione da lui indicata.

Orlando esprime il desiderio che sia affidato agli enti locali interessati lo studio preliminare dei progetti di ampliamento dei porti.

Gianturco (LL. PP.) ritiene prematuro il discutere astrattamente la grave questione: non risultandogli che gli enti locali abbiano uffici tecnici competenti.

Pansini raccomanda che si provveda direttamente alla escavazione dei porti: giacchè col sistema degli appalti alcuni porti dell'Adriatico, e in specie quelli di Molfetta, sono assolutamente trascurati.

Agnesi chiede che sia fatta l'escavazione del porto di Oneglia.

Gianturco (LL. PP.) darà le opportune disposizioni: facendo notare all'on. Pansini che si è già provveduto col disegno di legge sui porti, perchè la escavazione dei porti venga fatta direttamente dallo Stato.

Gallino raccomanda che siano migliorate le misere condizioni dei fanalisti.

Di Sant'Onofrio lamenta lo stato di abbandono in cui è lasciata la patriottica Provincia di Messina, sia per la parte ferroviaria che per i porti e per le strade, notando che rimane tuttora incompiuta la strada da Castroreale alla Marina di S. Teresa.

Gianturco (LL. PP.) dichiara che il bilancio presente attesta invece dell'interessamento del Governo per la provincia di Messina e che la strada raccomandata dall'on. Di Sant'Onofrio fu lasciata in disparte in omaggio ad una dichiarazione di quel Consiglio comunale.

Fili Astolfone lamenta che alcuni degli uffici per le complementari sicule non siano ancora costituiti e che si indugino le espropriazioni per la esecuzione dei progetti già approvati.

Gianturco (LL. PP.) assicura che le complementari sicule saranno eseguite direttamente dallo Stato, e che le espropriazioni che debbono precedere gli appalti, stanno per essere iniziate.

Jatta ritiene necessario adattare la legislazione alla necessità di assicurare la sistemazione delle strade vicinali che da mulattiere devono essere mutate in carreggiabili.

Gianturco (LL. PP.) prenderà nella dovuta considerazione l'argomento.

Cornaggia sollecita l'approvazione dei progetti presentati dai consorzi per le opere idrauliche di terza categoria.

Gianturco (LL. PP.) curerà che le pratiche relative sieno condotte con la massima celerità.

Cesaroni chiede che i tre milioni fin qui stanziati per le bonifiche in Valdichiana, siano spesi a questo scopo e che per le ulteriori spese si chieggano, occorrendo, i fondi alla Cassa Depositi e Prestiti.

Così si scioglierà una antica promessa dello Stato, si eviteranno nuovi danni, e conseguenti sacrifici dell'erario e si restituirà una plaga, assai sacrificata, alla sua antica e proverbiale ubertà (bravo!).

Gianturco (LL. PP.) assicura l'on. Cesaroni che i fondi stornati dalla bonifica della Chiana sono già stati reintegrati, e che in ogni modo i residui attivi permettono di provvedere a tutti i lavori.

Cesaroni prende atto di queste dichiarazioni e ringrazia.

Dagosto lamenta il ritardo frapposto alla costruzione del secondo tronco della strada da Moliterno alla nazionale del Sinni, e prega il Ministro di ordinare il sollecito compimento di questa opera.

Gianturco (LL. PP.) asserva che il ritardo dipende dalle necessità inerenti all' applicazione della legge per la Basilicata. In ogni modo esaminerà la questione.

D'Agosto richiama l'attenzione del Ministro sul fatto che le aste per le opere pubbliche in Basilicata rimangono del tutto deserte.

Gianturco risponde che questo inconveniente che già si avverte anche in Calabria, dipende in parte dalla soverchia emigrazione, e più da indegne manovre di speculatori contro i quali il governo procederà con maggiore energia. (Vive approvazioni.)

Lucifero Alfonso domanda spiegazioni intorno al piano organico dei lavori pubblici in Calabria, raccomandando che siano considerati di maggiore urgenza quelli che interessano Comuni isolati e privi di comunicazioni. Raccomanda altresì che siano prorogati per legge i termini per presentare i progetti pei piani regolatori per parte dei Comuni: e che il Ministro prende in esame la questione delle eventuali omissioni che fossero occorse nell'elenco delle opere pubbliche in Calabria.

Gianturco (LL. PP.) afferma che il piano organico preparato pei lavori calabresi non corrispondeva agli stanziamenti disponibili: onde fu necessario per affrettare l'esecuzione delle opere, modificare la ripartizione delle somme: e presenterà presto la relativa tabella. Prorogherà i termini per la domanda di sussidi e per la presentazione dei progetti, sperando che i Comuni interessati non trascurino di profittare dei vantaggi offerti loro dalla legge: e quando sia dimostrato che per errore fu trascurato qualche dritto nella legge della Calabria, si provvederà secondo equità.

Valeri prega il Ministro di sollecitare i lavori per sistemare una frana che minaccia la strada nazionale fra Loreto e Recanati.

Gianturco (LL. PP.) terrà conto della raccomandazione.

Tasca di Cutò deplora il ritardo frapposto alla costruzione delle ferrovie complementari in Sicilia, nonostante che certi tronchi, come quello da Castelvetrano a Selinunte, non presentino alcuna difficoltà.

Raccomanda poi che le stazioni ferroviarie siano il più possibile avvicinate ai centri abitati, accennando in particolar modo alla stazione di Menfi e ciò per il maggior vantaggio di quelle popolazioni (bene).

Gianturco (LL. PP.) risponde che per le ferrovie complementari siciliane fu impiantato un ufficio apposito; che molti progetti di massima sono divenuti definitivi e approvati dal Consiglio superiore con l'intento appunto di avvicinare le stazioni ai centri abitati.

Si procederà sollecitamente agli appalti per la Castelvetrano-Selinunte. Altri progetti sono allo studio, e si procede con tutta la cura dell'interesse delle popolazioni: ma quando ci sono difficoltà tecniche insuperabili non vale la buona volontà. (Bene).

Sono approvati i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge compreso lo stato di previsione pes le ferrovie dello Stato.

Presentazione di una relazione.

Berenini presenta la relazione sul disegno di legge: Cancellerie e Segreterie giudiziarie.

Votazione a scrutinio segreto

Si procede alla votazione a scrutinio segreto sui progetti approvati nella sedata odierna, cioè su quello relativo alla cinta daziaria di Napoli e sul bilancio dei lavori pubblici.

Si lasciano le urne aperte.

Esami nelle scuole medie ed elementari

Si inizia subito la discussione sul progetto di legge riguardante disposizioni sugli esami nelle scuole medie ed elementari.

Perdono, essendo assenti, il loro turno gli on. Credaro, Cornaggia Rampoldi e Landucci.

Treves comincia sostenendo la necessità di una legislazione scolastica definitiva e costante, la quale renda tranquilla, fin dal principio dell'anno, la coscienza dei nostri scolari, nel senso che essi sappiano da quali norme legislative saranno regolati i loro esami.

Critica la nuova tendenza diretta a fare della scuola un arringo facile e semplice, tendenza che è stata talora involontariamente diffusa dalla pedagogia scientifica. La scuola è, dice, il microcosmo della vita. Ritiene che la tendenza indulgente non deve prevalere, massime ai nostri tempi, quando si lamenta così gran numero di spostati, quasi tutti provvisti di licenze o di diplomi.

Ad ogni modo siffatta tendenza se deve prevalere non deve estendersi dalla scuola elementare alla scuola media: ma deve limitarsi là dove lo Stato impone la frequenza alla scuola.

Si occupa del contrasto tra l'azione che lo Stato esplica per i ragazzi che essendo favoriti dalla fortuna vanno a scuola e quella che compie per i fanciulli condannati ai lavori dei campi e delle officine.

Per i primi si votano sempre leggi di facilitazione, mentre per gli altri non si provvede nemmeno a quella protezione che viene imposta dal principio di umanità e di giustizia.

Indi l'oratore si diffonde nell'esame speciale del progetto di legge, dicendo che non è contrario alle singole disposizioni di esso, le quali prese una per una possono meritare la sua approvazione, mentre è contrario alla tendenza da lui rilevata a cui il progetto medesimo s'ispira, desiderando che la nostra scuola sia una palestra nella quale i ragazzi si possono educare alle lotte della vita.

Falconi Gaetano si dichiara subito contrario all'approvazione del disegno di legge.

Sostiene che la materia disciplinata di questo disegno di legge non meriti l'onore di un apposito provvedimento legislativo.

Materia di legge — osserva — io non trovo in nessuno articolo del progetto: trattasi, evidentemente, di disposizioni affatto regolamentari, come l'oratore tenta di dimostrare, adducendo anche l'autorità di professori competenti, fra i quali il Villari.

Rileva la sfavorevole accoglienza che la pubblica opinione ha fatta al disegno di legge, il quale segna un regresso nei nostri ordinamenti scolastici, consolidando un regolamento generalmente ripudiato e rendendo definitivo un sistema che ha favorito i pigri ed i negligenti.

Anche la Federazione nazionale degli insegnanti delle scuole medie si è dichiarata contraria al progetto, rivolgendosi al Ministro, con considerazioni gravissime, massime in merito delle licenze delle scuole medie e delle elementari.

L'oratore difende la sua tesi con una certa vivacità aggiungendo partitamente gli argomenti che contro di essa si adducono ed esaminando gli articoli del disegno di legge, nonchè la relazione dell'on. Da Como, la quale è in contrasto con quella dell'on. Ferraris Carlo della minoranza.

Passa poi a raccomandare la sorte dei privatisti e deplora che si voglia la scuola di Stato armata contro la scuola privata, vagheggiando un vero e proprio monopolio di Stato, non ammissibile quando si tratta della coltura nazionale nella quale reclama libertà per tutti ed uguaglianza di trattamento.

Conclude invocando che le parole libertà e giustizia non sieno vuote di senso e che non in fatto d'istruzione, vi sieno due Italie.

Renaglio è, invece, favorevole alla legge e si limita a spezzare, anche lui, una lancia a favore dei privatisti, difendendo un emendamento, con il quale si reclama che i candidati di scuola pubblica o privata rimandati agli esami di licenza dalle scuole medie inferiori nell'anno scolastico 1905-906, propone nell'anno scolastico corrente di ripetere l'esame delle sole prove fallite.

La discussione è rinviata a martedì.

Si dà lettura delle interrogazioni e delle interpellanze.

Un ufficiale che ferisce un cittadino.

Viganò (Guerra) risponde subito all'interrogazione dell'on. Berenini ai Ministri dell'Interno e della Guerra « per sapere quali provvedimenti intendano prendere verso quell'ufficiale di cavalleria di Parma, che, nel pomeriggio del giorno 16 corrente, feriva gravemente un pacifico cittadino ».

Dichiara che appena ebbe conoscenza del fatto lamentato dall'on. Berenini, ha chiesto immediatamente informazioni, che non gli sono ancora pervenute. Non appena gli perverranno, assicura l'interrogante che prenderà i provvedimenti che saranno del caso.

Berenini si attendeva miglior risposta. Almeno gli si poteva dire qualcosa sul fatto. Ne parla lui.

Gli consta che lo sciopero agrario, determinato dalla resistenza dei proprietari a modificare le tariffe di lavoro, scoppiò il 16 corrente, senza estendersi a tutta la provincia: onde c'era da sperare l'accordo, tanto che ieri erano a contatto le commissioni delle due parti. Ma un disgraziato incidente ha fatto cambiar faccia alle cose.

Arrestato il segretario della Camera del lavoro, anche gli operai che non partecipavano allo sciopero, abbandonarono il lavoro in segno di protesta, ma il prefetto rilasciò l'arrestato. Però la truppa era già sulla strada, ed un certo Poli, passando accanto all'ufficiale di cavalleria ebbe un fendente alla faccia, deplorato da tutti.

L'oratore, senza preoccuparsi d'altro, vuol discutere il fatto singolare e gravissimo di un ufficiale che fa uso delle armi senza necessità. Trattasi, dice, di un reato comune, ed è doloroso che contro quell'ufficiale non siasi preso alcun provvedimento. Prende atto dell'impegno assunto dal ministro, ma non può dirsi soddisfatto della sua risposta.

Giolitti (ministro dell'interno). Il Governo non può prendere dei provvedimenti, prima di avere dei rapporti circostanziati sui fatti svoltisi due giorni or sono.

Può anche trattarsi di un caso di legittima difesa, e non è lecito giudicare in base di una relazione fatta all'interrogante da persone che non sappiamo se siano state ben informate. Quando avremo notizie esatte le verremo a riferire alla Camera.

Intanto posso dire che ci furono delle sassaiole e dei soldati feriti. Non posso in nessuna maniera ritenere responsabile quell'ufficiale se non ho le informazioni attendibili e precise che si attendono. (Approvazioni).

Risultato della votazione.

Presidente proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto.

Il bilancio dei lavori pubblici è approvato con 176 voti favorevoli contro 33 contro.

E' approvato anche a grande maggioranza il progetto per la sistemazione della cinta daziaria di Napoli.

La seduta termina alle ore 19,20.

Notizie parlamentari

Gli Uffici, nella riunione di ieri, ammesse alcune proposte d'iniziativa parlamentare (vedi rendiconto tornata pubblica) hanno nominato commissari:

Costituzione dei Consorzi per la difesa della viticoltura contro la fillossera, on. De Maria, Libertini P., De Como, Merci, Ottavi, Ruffo, Jatta, Rampoldi e Miliani.

Passaggio alla R. Università degli Studi in Napoli dei locali dell'ex-convento di San Marcellino, on. Veneziale, Credaro, Guerritore, De Tilla, Pansini, Castiglioni, Cipriani Marinelli, Dagosto, Marghieri.

Liquidazione di spese innanzi alla Corte di Cassazione ed alla IV Sezione del Consiglio di Stato, on. Della Pietra, Pascale, Galletti Carlo, Falaschi, Lucca, Scaglione, Luciani, Cimorelli, Di Stefano.

Separazione del Comune di Canneto sull'Oglio dal Mandamento di Asola e Castiglione delle Stiviere e aggregazione a quello di Piadena e Bozzolo, on. Rossi, Pistoja, Graffagni, Benaglio, Aroldi, Castiglioni, Costa, Rizzone, Mira.

Tombola telegrafica a beneficio degli Istituti Pii di Avigliano, on. Santoliquido, Giovanelli, Graffagni, Bertarelli, Podestà, Orsini-Baroni, Fusco, Cimorelli, Santini.

Consiglio Comunale

Sed. del 17 maggio - *Pres.* **Cruciani-Alibrandi**

La seduta è aperta alle 21,15.

Per la pubblica estetica.

Giovenale. Risponde ad una interrogazione del consigliere Cagli sui criteri che presiedono alla tutela del decoro cittadino, offeso dallo stato poco decente nel quale si trova l'esterno di molte case private e di pubblici edifici, nonchè dalla poca artistica decorazione esterna che è stata consentita per alcuni negozi.

Osserva che la Giunta cerca di prevenire tutti gli inconvenienti possibili nei limiti del regolamento, ma che purtroppo questi non sono sufficienti per una efficace tutela.

Cagli. Ringrazia della risposta. Constata comunque come, rispetto ad altre grandi città, la capitale è in ritardo su tutto ciò che riguarda il benessere, la proprietà, l'igiene.

Chiede perchè non s'imponga ai proprietari la osservanza dei regolementi municipali circa la ripulitura delle case.

Cita, ad esempio, lo stato di abbandono in cui sono lasciati molti pregevoli monumenti, nonchè qualche caserma, le preture, i tribunali.

Ricorda in particolar modo le vie di accesso alla zona archeologica ed i dintorni del Teatro Marcello, che sono tenute in modo veramente indecoroso.

Chiede pure che si provveda a riattare i grandi vasi decorativi che furono collocati in piazza dell'Esedra in occasione della visita dell'Imperatore di Germania.

Desidera poi una maggior tutela dell'arte e del decoro per quanto riguarda le decorazioni di alcuni negozi.

Conclude dichiarando che, pur rendendosi conto delle difficoltà che può incontrare l'Amministrazione comunale, essa deve trovar modo di tutelare il decoro di Roma che, più delle altre città, deve affermarsi pei grandi ricordi del suo passato.

Le varie proposte.

Si approvano quindi varie proposte all'ordine del giorno.

La girandola.

Segue la proposta:

— Appalto a trattativa privata per la fornitura ed accensione della girandola.

Perazzi insiste perchè sia precisata a quanto parò ammonta la spesa che deve gravare sul bilancio del Comune pel caso in cui la girandola fosse rimandata.

Staderini reclama provvedimenti per evitare inconvenienti.

Acciaresi non vuole che si adoperi la dinamite.

Torlonia A. vuole una migliore sistemazione delle tribune.

Giovenale dà assicurazioni ai diversi oratori, ffermando che non sarà adoperata la dinamite.

La proposta è approvata.

L'appalto dell' Acqua Acetosa.

Si passa alla proposta:

— Appalto per la concessione di attingimento alle fonti dell'Acqua Acetosa.

Ceselli ritiene troppo mite il canone richiesto all'appaltatore. Propone di insistere per una percentuale sugli utili.

Tommasini si compiace della proposta nei rapporti igienici. Non vorrebbe però limitare lo smercio nella sola città di Roma.

Casciani si unisce ai colleghi nell'encomiare la Giunta per la proposta presentata.

Persichetti rispondendo ai vari oratori dichiara che scopo dell'Amministrazione nel presentare al Consiglio la proposta relativa all' Acqua Acetosa è stato quello di garantire i cittadini sulla sua genuità, tutelando al tempo stesso e rigorosamente l'igiene dell'imbottigliamento e della distribuzione. Dovendo poi rispettare i diritti della cittadinanza non ha creduto gravare troppo le condizioni imposte al concessionario, e se l'industria dell'acqua, come si dice, offre largo margine di guadagno al concessionario, tanto meglio, perchè avremo più concorrenti ed offerte migliori.

La municipalizzazione delle affissioni.

Segue la proposta:

— Assunzione dell' esercizio diretto delle pubbliche affissioni con diritto di privativa.

Staderini trova lusinghiera la proposta ma crede conveniente di dare l'esercizio in appalto.

Santucci. Ritiene che la questione meriti gande considerazione. Riconosce che la poca importanza del servizio non imporrebbe un'azienda speciale: però si tratta di un esercizio che ha eminentemente carattere industriale, e quindi è d'avviso che non si possa considerare fra quelli per i quali è preferibile l'esercizio in economia. Amerebbe una formula di cointeressenza.

E' poi contrario all'esercizio diretto: per la responsabilità che reca sul carattere morale delle affissioni onde si corre il rischio o di sembrare troppo rigidi o troppo facili e di trovarsi quindi alle prese con la pubblica opinione. Insiste perchè si studi la soluzione da lui proposta.

Ducci. Difende il criterio della municipalizzazione e propone che i proventi dell'azienda siano devoluti all'Istituto per le Case popolari.

Staderini. Osserva che le affissioni sono pagate quasi esclusivamente dalla classe dei negozianti; anzichè devolvere il reddito ad altri scopi, preferirebbe che si riducesse la tariffa ai minimi termini.

Ballori. E' contrario ad un esercizio in economia e preferisce invece una vera e propria municipalizzazione con azienda speciale, non avendo fiducia nell'esercizio diretto del Comune.

Santucci. Sostiene che la municipalizzazione si possa fare anche con un esercizio in appalto, visto che la legge consente la concessione dell'esercizio all' industria privata, salvo l'obbligo del riscatto.

Giordano-Apostoli. Non crede che con la proposta Santucci si potrebbero evitare gli inconvenienti morali da lui rilevati i quali in ogni modo sono di competenza dell'autorità di P. S.

Salimei. E' favorevole alla municipalizzazione.

Villa. E' convinto che il Comune non sia tenuto ad alcuna indennità verso gli attuali esercenti. Non è però convinto che l'esercizio municipale non possa essere dato in appalto.

Facelli dice che l'Ufficio II desiderava il sistema dell'appalto; ma la Commissione legale ritenne che ciò non fosse possibile perchè la legge vuole che i servizi municipalizzabili debbano essere *esercitabili* dal Comune o con azienda speciale o con economia.

In ogni modo anche il sistema dell'appalto non potrebbe esimere il Comune dalle responsabilità morali.

Osserva che Torino e Bologna hanno risoluto la questione nello stesso senso proposto dalla Giunta.

Santucci e Salimei insistono nelle loro idee.

Berti nota che se il servizio non viene municipalizzato il Comune non può disporre del diritto di privativa.

Difende quindi la proposta della Giunta invitando il collega Santucci a volerla accogliere.

Giordano-Apostoli propone la sospensiva pura e semplice.

Villa Riassume il concetto del Consiglio in questo criterio che cioè si è tutti d'accordo nel volere la municipalizzazione del servizio con privativa: soltanto non sembra che l'esercizio in economia proposto della Giunta sia preferibile.

Propone pertanto la sospensiva per dar modo all'Amministrazione di procedere ad ulteriori studi e ripresentare la proposta fra pochi giorni.

Cruciani-Alibrandi accetta la proposta Santucci-Villa.

La Commissione pel trams.

Si passa alla proposta:

Nomina di una Commissione per l'esame delle proposte riguardanti la costruzione e l'esercizio della nuova rete tramviaria.

Salimei stante l'ora tarda propone che la nomina sia deferita dal Sindaco.

Il Consiglio approva.

La seduta è tolta a mezzanotte.

Stato delle campagne.

Riepilogo delle notizie della 1ª decade di maggio:

Nella decade il cielo si mantenne in gran parte sereno e la temperatura subì un notevole aumento. Ciò favorì un generale sviluppo della vegetazione, migliorando sensibilmente le condizioni della campagna in tutto il Regno: e soprattutto se ne avvantaggiarono quelle dell'alto Veneto, dell'Emilia, della Toscana e del Lazio.

Qua e là in Liguria, nel Piemonte, nelle alture della Lombardia e nella regione umbro-marchegiana necessita tuttavia la pioggia ai foraggi ed ai seminati di primavera.

In complesso lo stato del frumento e della vite è ovunque promettente.

I bachi da seta stanno nascendo, mentre favorito dal bel tempo della decade germoglia il gelso.

La semina del granturco è a buon punto: si attende alla falciatura del fieno e al taglio delle erbe da foraggio.

PREZZO DEL FRUMENTO.

sui principali mercati del mondo

— (*Franchi per Quintale – 19 Maggio 1907*) —

	1905		1906		1907	
	24/12	30/12	22/12	29/12	11/5	18/5
Parigi	23.60	23.37	23.37	23.62	23.50	24.12
Berlino	23.31	22.03	22.50	22.46	24.00	24.68
Vienna	—	—	17.00	17.00	17.00	18.25
Budapest	22.48	17.93	15.54	16.25	16.02	19.00
Londra	—	—	17.00	16.55	17.40	17.30
New-York	21.48	17.47	15.72	15.55	17.71	17.20
Chicago	21.17	16.66	14.32	14.10	16.26	16.04
Odessa	16.25	—	13.22	14.07	15.87	16.04
Galatz	—	—	—	—	—	—

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono rialzi piuttosto notevoli sui mercati europei, mentre su quelli americani si verificarono ribassi di poca entità.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa, ascendono ad ettolitri 17.559.500, di cui 9.367,000 diretti per l'Inghilterra e 8.192.500 pel continente: mentre l'anno scorso a questo tempo erano di ettolitri 18.022.500, di cui 10.975,500 per l'Inghilterra e 7.047,000 pel continente.

Circa l'andamento dei prossimi raccolti nei principali paesi produttori risulta che in Francia, il tempo bello e caldo fa bene sperare nella prossima mietitura. In Inghilterra il tempo freddo e piovoso ha recato danni piuttosto gravi. In Germania il succedersi di belle giornate ha migliorato la situazione dei seminati, ma l'aspetto dei campi, in complesso, non è troppo promettente. Nel Belgio, in Olanda ed in Austria la situazione agricola è migliorata. In Romania, causa le intemperie, si valutano le perdite dei grani dal 15 al 25 per cento.

Le notizie dalla Russia sono assai contradditorie, dappertutto però si deplora il ritardo considerevole subito dai grani di primavera. Anche negli Stati Uniti d'America la situazione dei raccolti non è troppo soddisfacente.

In Italia, nella decorsa settimana, i mercati di grano continuarono a mostrarsi poco animati. Gli affari si verificarono sempre scarsi e i prezzi invariati, aggirandosi fra L. 23,50 e L. 27,50 al quintale.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione - Decisioni del 17 maggio 1907

Fronz-Vinci c. Ministero Finanze – Estens. Di Fratta – interlocutorie.

Società metallurgica Meridionale c. Commissariato emigrazione – Estens. Vanni – irricivibile.

Canzaniello c. Deputazione prov. Napoli – Estens. Pincherle – respinge.

Società Navigazione a vapore Italia c. Ministro Esteri e Commissariato emigrazione – Estens. Di Fratta – rigetta domanda sospensione.

Comune di Langorone c. Giunta prov. ammin. Belluno e Comune di Castellazzo – Estens. Pincherle – respinge.

Zino c. Ministro affari esteri e Commissariato emigrazione – Estens. Di Fratta – respinge.

Società Navigazione «La Veloce» c. Ministro affari esteri e Commissariato emigrazione – Est. Di Fratta – rigetta domanda sospensione.

De Bottazzi c. Ministro Guerra – Est. Di Fratta – respinge.

Limarzi c. Ministro Guerra – Est. Di Fratta – respinge.

Bosio c. Ministro Guerra – Est. Cristofanetti – irricevibile.

Comune Fontanelle c. Ministro P. I. – Estens. Cristofanetti – accoglie sospensione.

Dimo e Carloni c. Ministro Tesoro – Est. Cristofanetti – respinge.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise - Circolo ordinario.

Pres.: comm. Ferrante – Giudici: avv. Galli-Zugaro e Papandrea – P. M.: cav. Bozzi – Difesa: avv. De Sanctis-Mangelli e Scimonelli.

Fratricidio a Colonna.

Nella sera dell'11 febbraio 1904 Alino Cascia, di anni 30, da Colonna, calzolaio, uomo violento, facile all'ira e dedito all'ubbriachezza, dopo di essere stato ad un banchetto nuziale, si azzuffò per futili motivi, col fratello Amedeo.

Intromessisi alcuni amici, la cosa pareva che non dovesse aver più seguito.

Senonchè Alino andò ad armarsi di un trincetto e ritrovato il fratello, gli vibrò un violento colpo al petto, producendogli una gravissima lesione per la quale il disgraziato Amedeo morì due giorni dopo.

La causa fu proposta una prima volta al pubblico dibattimento nel settembre del 1904: ma avendo la Corte ritenuto opportuno di fare ricoverare il Cascia in un manicomio criminale per l'esame del suo stato mentale, il dibattimento fu rinviato.

Il Cascia fu quindi rinchiuso nel manicomio criminale di Montelupo, in quello stabilimento nel quale fino dal 1888 trascina completamente cieco e demente la sua misera esistenza Giovanni Passanante e si agita furioso, afflitto da mania persecutoria, Pietro Acciarito.

Il prof. Codelupi, che dirige quello stabilimento, ebbe in cura il Cascia, e nell'aprile scorso dichiarò che questi era in condizione di poter assistere al dibattimento che incominciò giovedì.

In udienza il prof. Codelupi dichiarò che l'imputato, di temperamento epilettico, nel momento in cui uccideva il fratello agiva sotto l'impulso di una intossicazione alcoolica e quindi completamente irresponsabile, ma essendo pericoloso occorreva rinchiuderlo in un manicomio criminale.

Queste conclusioni formarono argomento di discussione per parte del *P. M.*, cav. Bozzi, e dei difensori avv. De Sanctis-Mangelli e Scimonelli.

I giurati accolsero le conclusioni defensionali ritenendo Cascia Alino completamente irresponsabile.

La Corte assolvette l'imputato ordinando però che fosse internato in un manicomio criminale.

Tribunale - X Sezione penale.

Pres.: cav. Noce – Giudici: avv. Ravioli e Iezzi – P. M.: avv. Cirone – Difesa: avv. Sotis e Todaro – P. C. avv. Tedeschi.

Lesioni guarite in sedici mesi.

La sera del 1° ottobre 1905, in Monteporzio Catone, il vaccaro Gaetano Panzironi s'incontrò con il contadino Evaristo Valletta, di anni 30, e, per vecchi rancori a causa di partito, s'insultarono reciprocamente.

Verso la mezzanotte, il Panzironi, mentre usciva dalla porta Borghese per recarsi alla sua abitazione sita in contrada Lavatoio, si trovò a faccia a faccia col Valletta, il quale, senza profferir parola gli esplose contro due colpi di fucile producendogli gravissime lesioni agli arti inferiori per le quali fu costretto a guardare il letto per circa sedici mesi.

Ieri il Valletta fu condannato a 4 anni, 2 mesi e 5 giorni di reclusione.

Corte d'Assise di Milano

Milano, 17, ore 24. — (Per telefono). Queste Assise hanno condannato a 30 anni di reclusione il ventenne Luigi Bassani, garzone vinaio, il quale nel febbraio scorso uccise di notte, accoppandolo nel sonno, il padrone Missaia Luigi di anni 24, da Monza.

L'assassino era confesso e dopo la condanna ha mostrato un cinismo ributtante.

FALLIMENTI DI ROMA.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO. ***Spagnoletto Giuseppe***, tessuti e mode, via Veneto 35 e via Flavia 86-88. Fallimento dichiarato su istanza propria. Dal bilancio risulta: attivo L. 108.250,05, passivo L. 136.729.43 Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio avvocato Edoardo Silvestri, via Clementi 48. Prima adunanza dei creditori 6 giugno. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 15 giugno. Chiusura 5 luglio.

PICCOLI FALLIMENTI.

Pittoni Filippo, chincagliera, via P. Amedeo 121. Commissario giudiziale avv. Ignazio Pericoli, via S. Paolina alla Regola 27. Dal bilancio risulta: attivo L. 1157, passivo L. 4630,66.

Chiarini Davide, selleria via del Falco 28. Non superando il passivo le L. 5000 è stata revocata la sentenza di fallimento pronunziata a carico del Chiarini il 18 marzo u. s. ed ammesso il Chiarini medesimo ad avvalersi della procedura sui piccoli fallimenti. Commiss. giudiz. avv. Giuseppe Marino, via Cavour n. 285.

Sports

Festa sportiva — La Società Podistica Lazio terrà oggi, dalle 16 alle 19, l'annunziata festa sportiva in piazza di Siena.

Il programma comprende:

1. Corsa di due miglia inglesi, giri 8 e m. 252.22 (handicap) libera a tutti.
2. Corsa ad ostacoli, m. 110 (scratch) libera a tutti.
3. Finale del campionato podistico romano degli studenti (corsa di velocità m. 400) riservata ai 10 studenti che nelle eliminazioni avranno ottenuto i migliori tempi.
4. Corsa Staffette, m. 1483.20 (Relay) ad invito, per squadre composte di quattro corridori, che percorreranno un giro per ciascuno (m. 370.80). Parteciperanno tre squadre miste di soci del Club Sportivo Virtus e della Società Podistica Lazio. La squadra vincitrice sarà quella che avrà il proprio rappresentante giunto primo al traguardo.
5. Match di Foot-Ball fra le prime squadre del Club Sportivo Virtus e della Società Podistica Lazio.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri mattina Sua Santità ricevette gli E.mi Card. Satolli e Della Volpe, mons. Rousset vescovo di Bagnorea, mons. Casimiro De Shirmunt suo Prelato domestico, e il Rev. Recorder, canonico di Barcellona.

Nella sala del Trono, e cogli onori dovuti al loro grado, S. S. ricevette S. A. R. el. la Duchessa Maria vedova de Sassonia-Coburgo Gotha, con la figlia principessa Beatrice ed il nipote principe Leopoldo di Battenberg fratello di S. M. la Regina di Spagna.

Quindi ricevette le persone del seguito composto dalla dama di onore sig.na Sofia von Passavant e dal governatore del Principe sig. Gaselee.

Tutti dopo l'udienza papale si recarono ad ossequiare il Card. Segretario di Stato.

— Questa mattina, alle 6,30, il Papa celebrerà la Messa nella sua Cappella Privata, alla quale assisteranno circa 200 invitati.

— Il Papa ha nominato il R. P. Le Floch, Rettore del Seminario francese, Consultore della S. C. di Propaganda.

— Per la solennità della Pentecoste S. E. il Card. Rampolla, Arciprete della Basilica Vaticana, assisterà questa mattina alla funzione in S. Pietro.

— Il 26 corr. nella chiesa di S. Maria in Via S. E. il card. Casimiro Gennari, in unione ai monsignori Virili e Sili consacrerà il R. P. Stagni, dei Serviti, preconizzato Vescovo di Aquila.

— Il Papa, nell'elargire la somma di 100 mila lire all'Istituto cattolico di Parigi, ha indirizzato al card. Richard, che ne è il protettore, una lettera, con la quale incoraggia coloro che sono a capo dell'Istituto a perseverare nella loro opera, malgrado le difficoltà create dalla separazione tra Chiesa e Stato.

Conclude esortando, come Leone XIII, un accurato studio della filosofia nei seminari, ma non solo di quella obbligata dai programmi governativi, ma di quella più estesa e profonda, che si ispira alla dottrina di S. Tommaso d'Aquino, affinchè i seminaristi possano acquistare una scienza solida della S. Teologia e della materie bibliche.

Il funere del duca Massimo. — Ieri mattina alle 9 la salma del duca Massimo fu trasportata dalla Confraternita dei Sacconi, dai PP. Cappuccini e dagli Scalzetti alla Chiesa di S. M. in Campitelli, ove sulla porta parata in nero era issato lo stemma gentilizio.

Dopo l'ufficio dei morti, il Parroco assistito dai cappellani delle case Massimo e Colonna, celebrò la messa ed impartì l'assoluzione.

In un coretto assistettero alla mesta cerimonia: la moglie principessa Doria, la figlia principessa di Sonnino col marito D. Prospero Colonna, ed i figli Mario, Fabrizio e Piero col precettore prof. Baronci.

Da un altro coretto assistette S. E. il Cardinale Segna.

Nei posti riservati intorno al feretro che era nel mezzo della chiesa, *more nobilium* presero posto, D. Fabrizio Colonna, i principi Massimo e Doria, i marchesi Guiccioli e consorte, Lavaggi, Malaspina, Giorgio ed Alessandro Capranica del Grillo, la duchessa Sforza Cesarini, la contessa Telfner, il conte e la contessa Bruschi Falgari, il conte De Tun Gran Maestro dell'Ordine di Malta, il duca Torlonia, la principessa Giannetti, D. Alessandro Ruspoli, il principe di Piombino, il conte Gianotti, il conte Pecci, ed altre persone del patriziato romano.

Terminata la cerimonia la salma seguita dagli intimi fu trasportata al Verano e tumulata nella cappella gentilizia.

Principi reali. — Le LL. AA. RR. la Duchessa Maria di Sassonia Coburgo Gota, la Principessa Beatrice di Sassonia Coburgo Gota, il Principe Leopoldo di Battemberg dopo essere stati ricevuti dal Papa.

Nel pomeriggio sono partiti per Frascati, oggi si recheranno a Grottaferrata per le solenni funzioni di Pentecoste.

Accademia di Francia. — Una folla elegantissima gremiva ieri l'Accademia di Francia per l'atteso annuale avvenimento artistico dell'esposizione dei lavori dei pensionati, già inaugurata alla presenza dei Reali.

Notammo la marchesa Di Rudinì, la contessa di Villaffalletto, la contessa Taverna, la marchesa Lucifero, miss Dikson, la signora Orlando, la marchesa Monaldi, il signor De la Roche e tutti gli *attachés* dell'Ambasciata di Francia, il cardinale Mathieu, mons. Daniel, l'ab. Duchesne, il sig. Cambon, il conte Primoli, il prof. Helbig, la signora Lancellot-Croce e moltissimi artisti italiani.

Il direttore Carolus Duran fece gli onori di casa colla sua consueta signorile cortesia.

Fu ripetuto il programma musicale, composto dell'*Ouverture de fête* di Aymé Kunc, *Lamento* di Louis Dumas, per violoncello, eseguito dal prof. Rosati; *Quartetto* di Victor Gallois, eseguito dai prof. Monachesi, Iacobacci e Rosati, di tre *Melodie* di Aymé Kunc, Albert Samain e Louis Dumas, cantate egregiamente dalle signorine Elvira Silia e Lina Gabini e chiuso da un *Allegro* di concerto di Victor Gallois.

Tutti i pezzi furono vivamente applauditi.

L'Esposizione d'arte presenta quest'anno un vero interesse. Vi si distinguono specialmente gli scultori Terroir con due grandi sculture in marmo, un *Adamo ed Eva* di gran sentimento e l'altro *Seul dans la vie* di bella modellatura, di motivo audace e nuovo e Picon del 3° anno con un fine e squisito *Giovane Fauno*: il pittore Sieffert del 4° anno con un gran quadro *Emigrants* ben costruito, forte nel colore e nel sentimento ed un fine ritratto di signora.

Del pittose Monchablon si notano due quadri di effetti coloristici *Notturno* e *Veduta di Orvieto* molto fantastici e una bella copia del Velasquez.

L'incisore Rénat, del 4° anno, ha esposto una serie di ritratti a carbone un po' confusi; il Marot, del 3° anno, tre belle e chiare medaglie e insiére alcune diligenti riproduzioni di capolavori antichi.

Gli architetti richiamano poi specialmente l'attenzione degli intelligenti d'arte per la serietà e solidità della loro scuola.

Il Lefevre ha presentato una fine copia ad acquarello di un mosaico di Ostia, del Sarcofago licio a Costantinopoli e del tempio di Nerva; l'Hébrard una splendida ricostruzione archeologica e artistica del Mausoleo di Diocleziano a Spalato con spaccati, piante, dettagli decorativi di una diligenza e finezza estrema, ed il Bonnet del 1° anno dei buoni studi architettonici di ordini e colonne.

L'esposizione sarà aperta ancora qualche giorno al pubblico.

Per la nuova stazione di Trastevere Questa mattina alle ore 11 avrà luogo, come dicemmo, la posa della prima pietra della nuova stazione di Trastevere.

Alla cerimonia interverranno il Re, i Ministri e Sottosegretari di Stato, le rappresentanze della Camera, del Senato, del Comune di Roma e delle altre autorità governative e cittadine.

Il Re giungerà alla stazione di Trastevere per il Viale del Re, e con treno speciale, insieme alle autorità, si recherà sul luogo della festa, ove sarà ricevuto dalla Commissione esecutiva.

Per la circostanza parleranno il Presidente del Comitato, il Sindaco e il Ministro dei lavori pubblici.

I Ricreatori si troveranno alle 10 nei locali dell'Orto Agricola al Viale del Re e le Associazioni sotto la tettoia della stazione per fare ala al passaggio del Re.

Sui biglietti d'invito, che sono stati diramati direttamente dal Ministro dei LL. PP., è indicato il luogo di accesso ai locali della festa.

Ricordiamo che per gli invitati alle tribune A. B. C. sarà preparato un treno speciale che partirà dalla stazione di Trastevere alle ore 10,30 precise. Tutti gli altri avranno accesso dalla via Portuense a circa 800 metri oltre la stazione attuale.

Al ritorno del Re, sul piazzale della Stazione di Trastevere avverrà una lanciata di piccioni viaggiatori.

Alle ore 16 il Comitato darà un ricevimento nei locali della Torre degli Anguillara alle autorità ed alle rappresentanze del Comune di Viterbo e degli altri Comuni che interverranno alla cerimonia della mattina. Un apposito biglietto personale d'invito, rilasciato dal Comitato, darà accesso alla Torre degli Anguillara.

Alla sera poi illuminazione e concerti per le piazze principali del rione.

Il Comitato esecutivo e l'Unione Costituzionale di Trastevere hanno pubblicato manifesti di circostanza.

Per l'Acqua Traiana — Con deliberazione 2 aprile 1906 il Consiglio approvò in massima il progetto per condurre in Roma, in condottura separata, 1000 once di acqua Traiana, ora mescolata nell'acquedotto Paolo, reintegrando la portata di questo con altrettanta acqua da derivarsi dal lago di Bracciano.

Dall'Ufficio stesso è stato ora esibito il progetto definitivo, dal quale risulta che la spesa occorrente si è mantenuta nella cifra di L. 1,600,000 determinata nel preventivo di massima, esclusa sempre la rete di distribuzione in città.

La Giunta ha quindi invitato il Consiglio ad approvare il progetto definitivo deliberando in pari tempo che si proceda agli atti necessari, affinchè l'opera sia dichiarata di pubblica utilità.

Per l'Istituto delle Case popolari — Con deliberazione 4 luglio 1904, il Consiglio comunale elesse a suoi rappresentanti nel Consiglio dell'Istituto per le Case popolari l'on. Luzzatti, il conte Santucci, il comm. Cruciani-Alibrandi, il conte Salimei, Luigi Cesana e il cav. Tranzi.

In progresso di tempo rassegnarono successivamente le loro dimissioni gli on. sigg. Luzzatti, Cruciani-Alibrandi e Tranzi, che furono sostituiti dagli on. sigg. Bonelli, Vanni e Caretti.

Il comm. Bonelli però rassegnò le sue dimissioni.

Essendo ora compiuto il triennio prescritto dallo Statuto per la durata delle cariche dell'Istituto, il Consiglio è stato invitato a sostituire il comm. Bonelli dimissionario e i sigg. Santucci, Cesana, Salimei, Vanni e Caretti per compiuto triennio.

S. P. Q. R. — *Vendita d'area fabbricabile.* — Nell'esperimento d'asta tenutosi l'11, si ottenne l'aumento del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione per la vendita dell'area sita fra le vie dei Giardini, Rasella e via due Macelli.

Alle ore 11 del 31 corr. in Campidoglio, avrà luogo l'esperimento definitivo d'asta per la vendita suddetta, col metodo dell'accensione di candela, qualunque sia il numero dei concorrenti, ferme restando tutte le disposizioni contenute nell'avviso d'asta del 6 aprile u. s.

L'asta sarà aperta per l'aumento sul prezzo di provvisoria aggiudicazione in L. 153,80 al metro quadrato.

Concorso all'Istituto Sabino — E' aperto un concorso a 8 sussidi per frequentare, come alunni interni, le R. Scuole pratiche di agricoltura, e ad un sussidio per frequentare le Scuole professionali, di arti e mestieri, durante gli anni scolastici 1907–1908 e successivi.

Saranno ammessi al concorso i soli figli di cittadini sabini.

Il sussidio professionale spetta ad un giovane del mandamento di Rocca Sinibalda.

Gli otti sussidi agrari saranno così ripartiti:

Mand. di Rieti, 1 - id. di Magliano Sabino, 1 - id. di Rocca Sinibalda, 2 - id. di Palombara Sabina, 4.

Le domande, munite dei prescritti documenti, dovranno pervenire alla Segreteria dell'Istituto non più tardi del 31 maggio corr.

Per la garden-party che si terrà nel Giardino del Lago a Villa Umberto I hanno offerto splendidi doni S. M. la Regina Elena e S. M. la Regina Madre.

Molte generose offerte di doni da vari negozianti: Confalonieri, Cagiati, F. Janetti, Franceschini ed altri.

Parecchie modiste vollero offrire gratuitamente i loro cappelli; si distinguono la Milani, la Cima e Scagliotti ed altre.

Onorificenza — E' stato promosso ufficiale della Corona d'Italia il conte cav. Oreste Perozzi-Domizi, v. presidente economo dell'asilo Umberto I pro vecchiaia indigente inabile al lavoro

Per i figliuoli dei condannati. — Nella riunione ultima del Consiglio di amministrazione dell'Opera Pia Nazionale pei figlioli derelitti dei condannati, composto degli onorevoli: S. E. Canonico, presidente, sen. Beltrani-Scalia e Morandi, on. Malvezzi De Medici e signori cav. Besso, comm. avv. Alberto Rossi, comm. Canevelli, comm. Bernabò-Silorata e comm. Doria, fu approvato il bilancio dell'anno in corso e il consuntivo del precedente, dal quale risulta che il patrimonio dell'Opera Pia, mercè il contributo di generosi benefattori, ammonta ora a trecento mila lire, la cui rendita viene erogata per provvedere al ricovero in istituti pii dei più bisognosi tra i figliuoli derelitti dei condannati in espiazione di pena.

Oltre che del frutto di questo capitale, l'Opera Pia dispone del reddito netto (che ammonta a circa lire quattromila) della Rivista di discipline carcerarie, a lei donata dal sen. Beltrani-Scalia.

Tra maschi e femmine, i giovanetti ricoverati finora ammontano a 130, e ci sono mezzi disponibili per ricoverarne altri 30 circa.

Con tale patrocinio, il Pio Sodalizio compie ufficio altamente civile e molto utile alla società. Esso spera di accrescere i propri mezzi mercè lo aiuto di tutti i cittadini che sentono pietà delle umane miserie e che possono farne parte mediante il tenue contributo di cinque lire all'anno, oppure di cento lire una volta tanto.

Ai giornalisti che vanno all'Aja. — Il Ministro delle Poste comunica che, durante la Conferenza per la pace dell'Aja, i telegrammi spediti dai Paesi Bassi ai giornali e periodici italiani, dalle ore 6 di sera alle 9 del mattino, godranno del ribasso del 50 0[0 sulla tariffa ordinaria.

I giornali, che vorranno godere della tariffa ridotta, dovranno fare domanda al Ministero delle poste e dei telegrafi (Direzione generale dei servizi elettrici — Divisione 1.a) della tessera indicando il cognome e nome del corrispondente, nonchè l'indirizzo esatto sotto il quale saranno spediti i telegrammi.

La tessera potrà essere anche richiesta direttamente dai corrispondenti all'Amministrazione olandese, che in questo caso si riserva di rilasciarla, assunte le opportune informazioni.

Associazione per gl'interessi di Roma L'altra sera si adunò, sotto la presidenza del principe Fabrizio Colonna, il nuovo Consiglio direttivo dell'Associazione per gl'interessi di Roma.

Il presidente pronunciò nobili parole di saluto all'indirizzo dei nuovi eletti, bene augurando della prossima lotta amministrativa, della quale enunciò l'indirizzo, in tutto conforme a quello seguito con così completo successo nella precedente lotta elettorale del luglio 1905.

Proceduto si alla nomina del segretario generale, risultò eletto il prof. comm. Cesare Facelli.

Infine fu costituito l'ufficio di segreteria, chiamandovi i soci Barghiglioni cav. Romolo, Coppa cav. Innocenzo, Cardoni cav. Serafino, Conte cav. Leopoldo, Nerbini dott. Ugo, Pastrone avv. Luigi, Sigismondi avv. Vittorio, Volpini cav. Cesare.

Congresso demaniali L'altra sera circa 200 congressisti si riunirono a fraterno simposio nella trattoria campestre di Rigatone, una località amenissima al mezzo miglio fuori la Porta S. Giovanni.

Durante il banchetto, riuscitissimo per il servizio inappuntabile come per le mense veramente squisite, regnò la più schietta allegria.

All'arrosto aprì la serie dei brindisi l'on. Zaccagnino, che si disse lieto di trovarsi tra tanta fraternità di sentimenti e d'intenti ed inneggiando al trionfo della causa dei sussidiarii. Fu applauditissimo. Seguirono i brindisi non meno applauditi dei sigg. Chindami, Menozzi, Tora, Bazan e Fasce.

Alla mezzanotte la lieta riunione ebbe termine tra vivi applausi al proprietario, signor Camillo Del Menù.

Per l'innaffiamento di Roma — Sono arrivate da Torino altre innaffiatrici automobili di grande potenzialità, costruite per commissione del nostro Comune dalla casa « Rapid » di Torino.

Fra pochi giorni ne sarà fatto il collaudo, e con essa si provvederà completamente al servizio d'innaffiamento dei Prati di Castello, dei Lungotevere e della via Nomentana.

Aggiunte alle altre già in esercizio e a quelle che ancora debbono essere consegnate, le innaffiatrici automobili permetteranno di effettuare, com'è vivamente reclamato, un migliore e più rapido servizio in tutta la città.

Questo è dovuto alla iniziativa dell'assessore comm. Salvati al quale si debbono anche altre felici innovazioni nel servizio della N. U.

Associazione elettrotecnica italiana — L'ing. Riccardo Salvadori terrà oggi alle ore 16.30 una conferenza nell'aula dell'Istituto telegrafico, trattando delle centrali telefoniche.

Il conferenziere parlerà specialmente dello sviluppo dell'industria telefonica ed illustrerà la sua conferenza con esperienze e proiezioni.

Ricreatorio popolare Borgo-Prati — Oggi riunione di tutti gli alunni alle ore 15.30 nella palestra di via Boezio per le prove generali degli esercizi da eseguirsi in Civitacastellana. Gli assenti saranno esclusi dalla gita.

All'Associazione della Stampa — Rammentiamo che oggi alle ore 16 all'Associazione della Stampa avrà luogo la tradizionale festa dei bambini, riservata esclusivamente alle famiglie dei soci.

Conferenze — Oggi alle ore 16 il prof. Luigi Pasquali, per incarico dell'Associazione Archeologica Romana illustrerà « Le Tre Fontane ».

Appuntamento alle ore 16 sotto il portico della Basilica di S. Paolo.

— Oggi alle 16.30 il sig. Romolo Ducci della Archeologica Romana, proseguendo il corso delle sue conferenze sui monumenti della Platea archeologica, parlerà al Foro Romano sui ricordi di Giulio Cesare ed i suoi tempi. Tutti possono intervenire.

— La sezione romana dell'Unione nazionale educatrici infantili, domenica alle 18, in via S. Nicola de' Cesarini n. 3, inaugurerà un corso di conferenze pedagogiche per dimostrare quali siano le riforme più necessarie negli asili di Roma.

La prima sarà tenuta dalla signora Linoli Vitalli, professoressa di pedagogia, e riguarda gli asili. Seguiranno nelle altre domeniche conferenze delle signore Gazagne, Pellegrini, Amadori e Manfroni, tutte insegnanti di pedagogia nelle nostre scuole normali.

« **La Frusta** » giornale politico settimanale, riprende questa sera 17 le sue pubblicazioni, diretta dal pubblicista Clementino Clementi.

La filodrammatica della Soc. operaia S. Gioacchino, alle 20,30 di oggi 19, rappresenterà « Kean », brillante commedia in 5 atti di A. Dumas.

Il 26 avremo « Il treno di piacere », commedia brillantissima in 4 atti, nuova per le nostre scene.

Una gita scolastica — L'altro ieri un allegro stuolo di allieve della R. scuola normale Giannina Milli, accompagnate dal loro direttore cav. Zanichelli e dalla presidente di codeste gite ginnaste-istruttive, prof.sa Manfroni, si recò al Palatino.

Dotto cicerone fu il comm. Mario Manfroni, il quale rese la passeggiata un vero godimento intellettuale per la sua sapiente illustrazione storico-archeologica.

Egli fece rivivere l'attento uditorio all'epoca gloriosa ed immortale.

Gara nazionale di scherma — Il Circolo militare di Roma volendo partecipare alle feste centenarie in onore di Giuseppe Garibaldi, ha invitato ufficiali e sottufficiali dell'Esercito e della Marina ad una grande gara di scherma nazionale nei giorni 12-13-14 del prossimo giugno. Il giorno 15 avrà luogo nel salone della Farnesina la grande accademia finale con la proclamazione degli eletti e la successiva premiazione.

S. M. il Re ha accettato in uno alle Regine ed ai Principi, l'alto patronato della nobile gara per la quale i due Ministri della Guerra e Marina hanno concesso speciali e larghe facilitazioni.

Il Comitato esecutivo è presieduto da S. E. Cossato comandante il Corpo d'armata e presidente del Circolo militare.

La Commissione si adopera ad aggiungere numerosi premi a quelli già concessi dagli augusti patroni della gara, perchè è da sperare in un numeroso accorrere di concorrenti.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-24

Investito dal proprio carro — Ieri alle 23.45 Tito Re di a. 13, ab. in via S. Quintino 18, andava su di un carro carico di carciofi.

Nello svoltare all'angolo del viale Manzoni, una ruota del carro entrò in una buca del terreno ed il giovinetto cadde, fratturandosi la gamba sinistra.

All'osp. di S. Antonio i sanitari si riservarono il giudizio.

Oltraggio — Ieri alle 23.30 una pattuglia di guardie municipali in bicicletta si incontrò, in via Leopardi, con una comitiva di ciclisti sprovvisti di fanale.

Gli agenti intimarono la contravvenzione ma i ciclisti risposero con atti e parole oltraggiose, dandosi alla fuga.

Furono inseguiti e ne fu raggiunto ed arrestato uno, identificato per Luigi Ancellotti di anni 19, ab. in via dei Pastini 15.

Disgrazia — De Crescenzi Giuseppe di a. 24, ab. in via Natale Del Grande 8, ieri alle 20.30, in piazza S. Elena, fu travolto dalla vettura pubblica n. 1838, guidata da De Angelis Eurico.

Il De Crescenzi, portato alla Consolazione, fu ivi trattenuto perchè aveva riportato delle contusioni al torace, che i medici giudicarono guaribili con riserva.

E' morto ieri mattina al Policlinico il bambino Nicola Caffari, che ieri l'altro, per avere ingoiato una vite di ottone, era stato sottoposto alla tracheotomia.

Tentati suicidii — Caporzoli Margherita di a. 27, ab. in via della Vite 56, ieri alle 10.30 tentò suicidarsi per dispiaceri d'amore, ingoiando due pasticche di sublimato.

Fu portata e trattenuta in osservazione all'ospedale di S. Giacomo.

— Guercini Anna di anni 15, abitante in via della Pace n. 1, ieri alle ore 20, in casa propria, per dispiaceri d'amore, tentò suicidarsi sciogliendo in un bicchiere d'acqua una pasticca di sublimato e bevendo la soluzione.

Fu medicata e trattenuta in osservazione a San Giacomo.

— Un'altra quindicenne, per la stessa ragione, Olivieri Santa, abitante in via Margutta 11, tentò suicidarsi ieri alle 14, bevendo una soluzione di fosforo.

Anch'essa fu medicata e ricoverata a San Giacomo.

— Per dispiaceri di famiglia, Annunziata Angeli di anni 38, abitante in piazza Tiburtina 25, ingoiò 2 pasticche di sublimato.

Condotta al Policlinico, i medici si riservarono ogni giudizio.

Infortunio — Il muratore Costantino Manni di anni 58, abitante in piazza S. Apollonia 37, ieri mattina alle 11, mentre lavorava in una fabbrica in via Giambattista Mazzagni, cadde da una terrazza sopra un ponte di legno producendosi grave ferita alla testa e contusioni in altre parti del corpo.

I sanitari del Policlinico si riservarono il giudizio.

Regio Lotto

Estrazione del 18 maggio 1907.

BARI	84	61	57	88	21
FIRENZE	22	65	33	31	74
MILANO	43	40	10	55	31
NAPOLI	46	69	24	8	64
PALERMO	68	7	85	72	19
ROMA	72	38	22	29	80
TORINO	41	75	65	18	52
VENEZIA	25	4	84	21	62

MONTE DI PIETA.

Martedì 21 maggio 1907 — La 3ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 22 agosto 1906 fino alla polizza n. **161500.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 26 settembre fino alla polizza N. **188300.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie 2ª 4ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Lauro n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di lunedì 20 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA.

Roma 1 Maggio 1907.

Il Battista.

Questa sera, 17, come abbiamo annunziato, avrà luogo all'Adriano la prima rappresentazione del *Battista*, azione sacra in tre atti e quattro quadri di Savino Fiore, musica del maestro D. Giocondo Fino.

Il primo quadro si svolge in una sala della reggia di Livias ove impera *Erode*.

Egli ha sentito parlare del Battista e vuole vederlo, nonostante l'opposizione di Erodiade. Giovanni viene alla reggia, e fieramente rimprovera ad Erode i suoi peccati profetizzandogli sventure. Il tetrarca lo scaccia, e il battezzatore torna a Betzabara sulle rive del Giordano.

Erodiade ha giurato di vendicarsi dell'offesa che le recò Giovanni, e viene a sfidarlo, nella speranza di perderlo.

Con la turba che si accalca intorno al Battista è anche Gesù, e il quadro si chiude col battesimo del Nazareno.

Ma l'idea di vendetta agita sempre Erodiade, e nel terzo quadro, quando Erode, sul finire del convito, attratto dalle grazie di Salomè, le chiede quale dono ella desideri, la fanciulla, istigata dalla madre, domanda la testa del Battista: e questo, nelle carceri di Macheras, circondato dai suoi discepoli, apprende senza tremare la sua condanna e si prepara a morire.

La storia del grande precursore di Cristo è stata lasciata così come è narrata nella Bibbia, senza aggiungervi nulla che potesse accrescere l'effetto scenico.

Don Giocondo Fino, un simpatico tipo di prete, ha incominciato a studiare musica sotto le amorevoli cure della mamma e proseguì i suoi studii guidato dal m. Bolzoni.

Quando al Vittorio Emanuele, di Torino, *Il Battista* fu rappresentato la prima volta, il pubblico comprese le bellezze dell'opera e l'accolse con le più calorose feste.

Giocondo Fino non era nuovo al successo. Aveva già scritto un *quartetto* per archi, parecchi pezzi staccati per orchestra, una *suite* in quattro tempi, che fu eseguita in un concerto orchestrale diretto dal suo maestro Bolzoni.

E la sua cultura musicale non si limita soltanto al campo profano. In quello liturgico anche si è distinto scrivendo diverse *Messe* ed altri lavori nella precisa quadratura rituale.

Ora sta musicando, e la partitura è quasi ultimata, un nuovo libretto di suo fratello, l'avvocato Saverio: il lavoro s'intitolerà *Debora*, che gli aprirà largo campo a nuove esplicazioni d'ingegnosi estri musicali.

Nel *Battista* la mistica persona di Gesù è circondata di tanta idealità, così sublimemente alta e circonfusa di nobiltà, che la Chiesa, sempre negativa a permettere di portare *Cristo* sulla scena, non ha messo a Don Fino il divieto.

Il successo di Torino fu largamente confermato a Bologna, dove *Il Battista*, per invito del Municipio, sarà rappresentato fra breve al « Comunale » per una serata di gala.

La prova generale di ieri sera è riuscita di piena soddisfazione del maestro Zuccani, che ha messo ogni impegno perchè l'esecuzione sia degna di Roma.

Chi ha assistito alla prova e ne ha veduto il risultato, può anche prevedere facilmente il favore che incontrerà nel nostro pubblico.

L'allestimento scenico è veramente grandioso, curato anche nei minimi particolari ed interessa per la varietà dei ricchi quadri che si succedono, insieme con combinazioni di luce di effetto sorprendente.

S. Giovanni sarà Giuseppe Kaschmann, l'artista proteiforme, dicitore insuperato, dalla voce robusta nei momenti drammatici, blanda come una carezza quando la passionalità della situazione lo esige.

Ormai non c'è più alcuno che non conosca i suoi trionfi, non sappia delle sue creazioni. Egli è interprete e cantante impareggiabile e il pubblico freme, gioisce e piange con lui.

Il comm. Kaschmann ha studiato la mistica e complessa figura del *Battista* con grande amore, ed i suoi lunghi e profondi studi, la sua coltura vasta e rara, sono stati coronati da un ottimo risultato.

Le altre parti sono così assegnate: *Erodiade*, Elisa Petri — *Salomè*, Ardenia Facchini — *Erode*, Angelo Riccerі — *Il Nazareno*, Angiolo Bendinelli — *Obhondel*, Ugo Panerai.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Non essendosi svolta alcuna interrogazione si approvarono tutti i capitoli del bilancio dei lavori pubblici, che fu anche votato a scrutinio segreto, e s'iniziò la discussione del progetto sugli esami nelle scuole medie ed elementari.

Giunta generale del Bilancio.

Nella seduta di ieri la Giunta del Bilancio ha esaminato il progetto sul censimento del bestiame.

E' intervenuto il ministro on. *Cocco Ortu*, il quale ha dichiarato di mantenere il progetto, anche nel suo art. 22 che fa carico ai comuni di far parte delle spese di censimento.

Bertolini ha parlato in senso contrario al mantenimento dell'articolo.

Casciani ha osservato che il disegno è di interesse anche dei comuni e propone di approvarlo come fu ripetutamente chiesto dalla Camera.

Saporito vorrebbe aprire una via di conciliazione aggiungendo che i « rilievi sopraluogo » dovrebbero essere fatti dai comuni col loro personale.

De Viti ha sostenuto che le spese del censimento del bestiame debbano rimanere allo Stato.

Abignente ha osservato che alcune leggi impediscono l'applicazione delle tasse sul bestiame, e quindi anche per tale motivo non gli pare giusto il motivo fiscale: è perciò d'accordo con l'on. Bertolini.

Bertolini ha presentato un ordine del giorno nel senso di invitare il relatore a studiare quale sia il compenso da darsi, a titolo di rimborso delle spese sostenute dai comuni pel censimento.

La Giunta a maggioranza ha accettato l'ordine del giorno.

La Giunta ha approvato la relazione Saporito sul Rendiconto generale consuntivo.

Giunta militare.

Il Ministro della Guerra è intervenuto ieri in seno alla Giunta militare per rispondere agli ultimi quesiti già formulati dalla Commissione.

Egli ha fatto due dichiarazioni importanti, e cioè: che il Ministero della Guerra *non* ha impegni su i 200 milioni delle spese straordinarie, ma che nell'interesse supremo della difesa dello Stato, intende domandare alla Camera l'approvazione integrale dei crediti richiesti, rifiutando qualsiasi concetto di annualità, impossibile nella pratica.

Questo però non impedirà alla Camera ed alla Commissione d'inchiesta di esercitare il loro controllo sull'impiego dei fondi.

Il Ministro ha soggiunto che egli è disposto a stralciare le spese che non si riferiscono all'artiglieria e alle fortificazioni, le quali ammonterebbero a 135 milioni.

La Commissione per ora non ha deciso in merito di queste dichiarazioni, per quanto esse siano state accolte con favore dalla maggioranza dei commissari.

Per l'ordinamento giudiziario.

La Commissione per l'ordinamento giudiziario ha terminato ieri i suoi lavori, ed ha autorizzato l'on. Fortis a presentare la sua relazione.

Ha definitivamente approvato il progetto Orlando con gli ultimi emendamenti concordati tra Governo e Commissione. Di questi emendamenti il principale è il seguente: Il periodo transitario per l'applicazione della legge in ordine agli stipendi ed alle promozioni (art. 6 Disposizioni transitorie) viene ridotto da 3 anni a 18 mesi.

E' stato pure deciso che il pretore, essendo equiparato dalla nuova legge al giudice, debba avere 3 anni di collegialità per passare Consigliere di Corte d'appello.

Giunta trattati e tariffe.

Nella riunione di ieri la Giunta dei trattati e delle tariffe ha continuato l'esame del progetto di repertorio doganale.

Ha approvato varie proposte ed emendamenti del relatore Bergamasco per la parte agricola e chimica: ed ha fissato una nuova seduta per esaminare le proposte dell'altro relatore, on. Rossi Teofilo.

Navigazione interna.

La Commissione per la navigazione interna ha nominato l'on. Tecchio relatore.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Villanova Monteleone (Sassari) e ne è stato nominato R. Commissario il sig. Giovanni De Paolis.

Ministero Esteri.

Ieri pel consueto ricevimento diplomatico si recarono alla Consulta gli ambasciatori di Spagna e di Turchia ed i Ministri di Portogallo, di Serbia, dell'Argentina, dei Paesi Bassi e di Svizzera.

Consiglio coloniale.

Il Consiglio coloniale, presieduto dall'on. Pompilj, si è adunato ieri per trattare gli oggetti che erano rimasti ancora all'ordine del giorno, vale a dire:

Una concessione agricola nel Benadir domandata dal signor Gustavo Carpanetti.

L'esenzione dal diritto di statistica sui talleri di Maria Teresa importati in Eritrea.

La proposta del Governatore dell'Eritrea per la nomina del prof. Baldrati a direttore della colonizzazione.

L'esecuzione della nuova convenzione 3 novembre 1906 sul regime degli spiriti in Africa.

Erano presenti gli onorevoli De Martino, Franchetti, Mariotti, i comm. Agnesa, De Cornè, Ziucone, l'ammiraglio Reynaudi, il colonnello Del Mastro, il segretario Contarini.

Ministero Poste e Telegrafi.

Il Ministero delle Poste e Telegrafi ad apposito quesito ha risposto che le spedizioni di pellicole per cinematografi non possono essere spedite come stampe, perchè il regolamento considera tali le impressioni o le riproduzioni fatte su carta, su pergamena o su cartone, e non quelle fatte sulla celluloide.

E nemmeno possono essere spedite come campioni, a causa del loro valore commerciale discretamente elevato.

Conseguentemente l'invio deve essere fatto per mezzo di pacchi postali.

Ministero Lavori Pubblici.

Concessione di sussidi.

E' stato provveduto:

Alla concessione di sussidi all'Ammin. prov. di Forlì per il consolid. di frane verificatesi in località « Le Motte » lungo la provinciale del Rabbi e per opere di consolid. e di difesa della strada del Ronco danneggiata dalle piene del torrente omonimo — al Consorzio idraulico di difesa Cusio e Reviaro a destra del Bormida in Castellazzo Bormida (Alessandria) — al Comune di Altissimo (Vicenza) per riparazione della strada comunale Cortivo Bertoldi.

Ministero Marina.

Il maggior generale macchinista, comm. Giacomo Sangalnetti, è collocato, a domanda, in posizione ausiliaria e nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

Il colonnello macchinista Archimede Cenardini è nominato maggior generale.

Le RR. Navi: « Volta » partita da Maddalena il 17 — « Archimede » giunta a Konstantinopoli il 17 — « Betta 5 » partita da Napoli il 17.

La riforma per la marina mercantile.

Nelle due sedute di ieri la Commissione Reale per la riforma del Codice della marina mercantile, sotto la presidenza dell'on. Pagano-Guarnaschelli, ha continuato l'esame delle proposte di riforma del titolo relativo all'arruolamento ed ai salari dell'equipaggio.

La Commissione Reale ha accolto la proposta del relatore, prof. Berlingieri, di affermare l'obbligo del contratto di arruolamento scritto per tutte le navi, salvo per quelle addette ai piccoli viaggi e di eliminare la perdita del salario nel caso di naufragio.

La Commissione continuerà oggi i suoi lavori.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 18 contiene:

R. D. che autorizza la R. Università di Messina ad accettare il legato Letterio Gatto Cucinotta.

R. D. che autorizza la Camera di commercio ad imporre una tassa sugli esercenti industrie e commercio.

Concessione di exequatur.

Disposizioni fatte nel personali dipendenti dai Min. degli Affari Esteri, dell'Interno, di Grazia Giustizia e Culti, delle Poste e Telegr. e dell'Agr. Ind. e Commercio.

Conto riassuntivo del tesoro al 30 apr. 1907.

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Nuovi uffici telegrafici — Venerdì, in Cavriano (Mantova), è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

R. Esercito. — Sono collocati:

in congedo provvisorio il maggiore Guerritore cav. Nicola del 6° faut.;

in aspettativa il capitano medico Cardi cav. Francesco (motivi di famiglia).

il capitano Zenoni Attilio del 9° artiglieria campagna ed il tenente contabile Marzoli Carlo (infermità).

— Sono richiamati dall'aspettativa i capitani Roulph Pietro al 31° fant., De Feo Florindo al 45° e Ghisolfi Adolfo al 78°; il tenente Besson Giovanni al 10° bers.

— Sono promossi al grado superiore i sottotenenti medici Ajmone Modesto al 1.o alp. e Pomini Guido ai cavalleggieri di Padova.

— E' incorso nella perdita del grado in seguito a condanna penale il tenente De Paoli Antonio dei cavalleggieri di Padova.

Onorificenze. — Il t. colonnello Gariboldi cav. Silvio della direzione del genio di Milano è nominato, di *moto proprio* del Re, ufficiale mauriziano — il capitano Sapelli cav. Alessandro del 30 fanteria è nominato ufficiale della Corona d'Italia.

R. Marina. — Promozioni di ufficiali macchinisti:

A colonnello il tenente colonnello Raffaello Goffi — a tenente colonnello il maggiore Gennaro Buongiorno — a maggiore il capitano Francesco Faggioni — a capitano il ten. Antonio Palini — a tenente il sottoten. Giovanni Battista.

Il macchinista di prima classe nel C. R. E. Vittorio Miloro è stato nominato sottotenente per turno di anzianità.

E' contromandato l'imbarco del sottotenente di vascello Roberto Soldati sulla torpediniera d'alto mare « Orsa »: all'incontro di questa con la « Cigno » vi trasborderà l'ufficiale di pari grado Virginio Spicacci.

Il sottotenente di vascello Ernesto Sesia imbarca a Civitavecchia sulla r. nave « Iride ».

FRANCIA

(S) **Bordeaux**, 17. — Dodici vescovi della regione riuniti all'Arcivescovado alla presenza del cardinale Lecot, si sono occupati della scelta del successore di monsignor Ricard, vescovo di Angoulême. Le deliberazioni sono rimaste segrete. I vescovi si sono pure occupati della designazione del coadiutore del vescovo di Montauban.

(S) **Parigi**, 17. — Si annuncia la morte del dottore Charrin, professore al Collegio di Francia. Egli aveva 51 anni.

(S) **Parigi**, 17. — La Polizia ha arrestato oggi su domanda del Governo italiano certo Bosatti, contabile di 26 anni, nativo di Padova, accusato di furto qualificato. L'accusato venne tradotto al deposito in attesa che siano ultimate le formalità per l'estradizione.

ULTIM'ORA.

Siena, 18, ore 19,15. — La domestica venticinquenne del ragioniere Cantini Raffaele, partorito nascostamente un figlio, frutto di illeciti amori, lo tagliava orribilmente a pezzi e lo gettava nella latrina.

Scoperta ed arrestata fu condotta all'ospedale, ove si trova come istupidita.

Il brutto fatto ha prodotto in città una impressione enorme.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 18 maggio 1907.

Essendo continuato anche oggi il ribasso sulle Commerciali e la lotta accanita sui valori figariani a Genova, tutto il mercato ha nuovamente reazionato, i prossimi due giorni di festa e la non lontana liquidazione avendo aiutato la corrente di realizzi.

Nessun valore si è potuto oggi riparare dalla bufera che ha colpito senza distinzione i buoni e i cattivi. Le Banche scendono a 1256, il Gas a 1193, le Piombino a 298, le Imprese a 117 1[2 e così via.

Rendita 3 3[4 0[0 cont. 102.90.
Id. id. fine 102.95.
Id. 3 1[2 0[0 cont. 101.92.

Obbligazioni ferroviarie 3 0[0 349.

Banca d'Italia 1260-1256 — Commerciale 843 a 844 a 843 a 844 — Credito 575 — Banco Roma 109 — Omnibus 304 — Gas 1195 a 1193 — Ansaldo 306 a 305 — Piombino 302 1[2 a 298 1[2 a 301 a 298 — Antimonio 433 a 428 a 430 a 422 — Immobiliari 286 — Imprese 120 a 117 1[2 — Carburo 1257 a 1255 — Elettrochimica 159 — Concimi 217 a 215 1[2 — Zuccheri 84 — Estrattivo 73 1[2 a 74 — Ligniti 120 — Cines 498 — Kerka 547 a 544.

CAMBI: Parigi 100.25 — Londra 25.22 — Berlino 123.25.

Dopo Borsa — Kerka 541 — Piombino 297.

Cambio dazio doganale 20 Maggio L. 100.25.

Dal 20 a tutto il 26 maggio 1907 fino a L. 100 L. 100.25.

BORSE ITALIANE. — 18 Maggio 1907.

B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 %	102 85	102 85	102 92 1/2	102 95
id. id. fine	102 90	102 95	— —	— —
id. 3 1/2 %	102 15	102 10	102 10	102 12
A. B. d'Italia	1254 —	— —	1250 —	1260 —
Commerc.	843 —	845 —	845 50	— —
Cred. Ital.	575 —	576 —	576 —	— —
B. Generale	— —	37 —	— —	— —
Banco Roma	108 —	108 50	— —	109 —
Ferr. Medit.	430 50	431 —	— —	431 —
» Merid.	723 —	724 —	— —	724 —
Ac. di Terni	1570 —	1572 —	— —	— —
Venete	— —	203 —	— —	— —
Nav. Gen.	466 —	466 —	— —	— —
Raffinerie	373 50	375 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	348 25	— —	— —
Meridionali	— —	344 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	506 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 26	100 25	— —	100 27 1/2
Berlino id.	123 27	123 30	— —	123 22
Londra id.	25 21	25 21 7	— —	25 22
Londra a 3[m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 17 maggio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	102.87 60	101.00 60	101.46 08
3 1/2 % netto	102.08 64	100,33 64	100.76 34
3 % lordo	70.12 50	68,02 50	69,31 64

BORSE ESTERE

Parigi, 18	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	94 82	94 87	94 87
ITALIANA 5 %	102 52	non quot.	102 50
turca	93 60	94 —	93 75
spagnuola	93 60	93 50	93 47
russa nuova	— —	88 22	88 —
portoghese	— —	68 90	— —
ungherese	— —	95 25	94 90
Egiziano 6 %	— —	102 90	102 75
Banca di Parigi	1504 —	1504 —	1503 —
Banca Ottomana	— —	712 —	710 —
Credito Fondiario	— —	— —	679 —
Azioni Suez	— —	4590 —	4580 —
Lotti Turchi	— —	153 50	152 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	722 —
Cambi sull'Italia	— —	99 15/16	99 15/16
su Londra	— —	25 14	25 15
su Madrid	10 75	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 18.	15	18
C. austr.	659 50	663 —
R. aust. oro	117 —	117 10
id. carta	98 35	98 45
Ungh. 4.	93 85	94 —
» 3 1/2 %	83 10	83 05
N. ai oro	19 13	19 14
Lire ital.	95 45	95 45
C. Londra	24 06 5	24 06 5

Londra, 18 Maggio	17 chiusura	18 apertura
Consol.	85 —	— —
Italiana	101 3/4	— —
Turca	93 —	— —
Russo 5 %	64 1/2	— —
Spagna	93 —	— —
Giappon.	88 1/4	— —
Egiziano	100 —	— —
Argento	30 ?/16	— —

Berlino, 18.	17	18
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	142 75	— —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. » 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 20	214 20
C. Italia	— —	81 05

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	3 1/2 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	5 1/2 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	4 per 0[0
Spagna	4 1/2 per 0[0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 18, — ore 15.30

Rend. 5 %	102.95	Raffinerie	373.—	Elba	315.—
Id. 3 1/2 %	102.15	Ind. Zucc.	301.—	Savona	411.—
B. d'Italia	1253.—	Eridania	1214.—	Carburo	1255.—
Commerc.	843.—	Zucc. Naz.	255.—	Molini A.I.	252.—
Cred. Ital.	575.—	Id. Indig.	338.—	Semolerie	430.—
Bancaria	310.—	Id. Rom.	82.—	Kerka	545.—
B. Roma	108.—	Lebaudy	232.—	Imprese	118.—
Meridion.	723.—	Terni	1570.—	Armstrong	304.—
Mediterr.	430.—	Metallurg	157.—	Rapid	50.—
Navigazio.	466.—	Ferriere	303.—	Itala	133.—
Valsacco	—.—	Officine	510.—		

Parigi, 18 ore 14.24 — Rendita Italiana 102.15 — Meridionali 721 — Russo 1906, 88.22 — Turco 94.— — Banca di Parigi 1504 — Rio 2358 — Saragozza 411 — *Extérieur* 93.50.

LUIGI PLATTI gerente responsabile

CENERENTOLA HA SOGNATO

Romanzo di MARIA STELLA

II.

A casa.

— Sempre l'ultima a parlare, questa pettegola! sempre l'ultima! gridò. Non fa che vantarsi! a sentirla, è l'oracolo di casa, madama la necessaria! Oh! non ne posso più!

Agitandosi, rovesciò il caffè sul letto; una macchia giallognola fumante, investì le guarnizioni all'*uncinetto* della rimboccatura.

— Presto! ci vuole dell'acqua! un asciugatoio! Bisogna che ti alzi, mamma.

Intanto il campanello di casa squillò e Laura, felicissima del contrattempo, corse ad aprire alla serva.

— Dio mio, che brutta, che rozza, pensò, vedendola entrare nel corridoio col fiasco del latte. Neppure il buon giorno mi dà!

Dalla sera innanzi, si andava accorgendo che, le sue maniere e anche la sua indole, avevano subito una modificazione. Prima al ritorno agiva per impulso, giudicava superficialmente gli altri e sè stessa, adesso era diventata un'osservatrice spietata, andava fantasticando che Tiepolo, invisibile, fosse entrato in casa e guardasse e udisse ciò che lei guardava e udiva.

Di questo sdoppiamento di persone avvertì la ridicolezza, quando, rientrata in camera, s'accostò alla specchiera per acconciarsi il capo e notò l'espressione dispettosa del proprio viso.

Sciolse i capelli e li chiuse intorno al mento come un velo d'automobilista. Era bellina, così. Ma, o Dio, come magra e pallida e che labbra bianche!

— Eppoi, pensò scuotendo la testa e mandando tutta la chioma indietro, quanti pochi e radi capelli!

Pareva una disdetta; tutti in famiglia avevano il dono di una ricca capigliatura; Florentina era bionda, Anita aveva una treccia lunga; anche Franz che era brutto, anche Aldo che era piccino, andavano adorni di riccioli e d'ondulature. Lei sola, no; lei sola aveva le ciocche tese, ispide, secche.

Vi cacciò dentro il pettine con rabbia; ne strappò molte; il dolore rese più impaziente e più dura la sua mano.

Intanto nella stanza disordinata e calda, giungevano gli strepiti del tram, del pianoforte e delle voci e si sentivano i ragazzi a ripassar le lezioni.

— La liberazione di Torino fu dovuta all'eroismo di Pietro Micca, umile operaio biellese, il quale...

— Zitto, Bruno, che non capisco un'acca delle operazioni.

— Va altrove, a farle, che m'importa? La liberazione di Torino...

— Io la so meglio di tutti, Aldino strillò. Sentite: « La Cicala e la Formica » poesia. Sott'ai raggi più cocenti — dell'estate una cicala — di cantar non si stancò.

— Sei tu che non ti stanchi mai di cantare. Vuoi farmi il piacere d'andartene?

— No.

I capelli di Laura, quel giorno, erano ribelli al pettine e all'acqua. I più corti sfuggivano alle pettinessine senza inanellarli, i più lunghi si aprivano in scriminature disuguali.

— Sono proprio disgraziata, prorruppe dandosi sulle tempie un colpo furioso di spazzola. E mormorò come avrebbe detto di una terza persona: Quell'Alberini? è brutta e sciocca, veste malamente, si pettina peggio ancora. E con tutto ciò è pretenziosa, altro che pretenziosa!

— Sì, sono pretenziosa, ripetè forte, gettando sotto al letto i suoi stivaletti scalcagnati, per calzare le scarpe.

— Ho diciassette anni, a momenti! guardate che miseria, in casa mia: guardate com'è tutto sciupato e sudicio. E' meglio che me ne vada. Dove? Da Maria a scuola, all'inferno, non mi importa.

E i fratelli dall'altra stanza:

— La cicala umiliata — al rimprovero fraterno — chinò il capo e sospirò.

— Il venticinque, elevato alla quarta potenza...

— I torinesi ricorderanno con imperitura riconoscenza l'eroismo del Micca.

Laura infilò le maniche d'una camicietta bianca, poi mise la sottana, il cappello, i guanti, uscì dalla stanza e passò avanti a quella dove sua madre stava indossando una vestaglia qua e là chiazzata d'olio.

— Sai, mamma, debbo andare a scuola a riportare un libro a mademoiselle Julie.

— Come, già esci? Ebbene, passa dal pizzicagnolo a ordinare due...

Ma essa corse via per non ascoltarla. Perchè avrebbe dovuto entrare in una bottega piena di serve o di cattivi odori? Battè con violenza l'uscio di casa dietro di sè e divorò le scale. In istrada il suo umor nero si dissipò per incanto. La libertà! l'aria aperta! arrotolò il libro francese della maestra e riflettè dove avrebbe potuto andare prima di scuola.

Ah, era lontano quel tempo in cui si nascondeva in un giardino pubblico ad aspettare Federico. Veniva, il povero ragazzo, goffo, rosso, impacciato, diceva molte parole incoerenti, che però avevano un fondo di sincerità e di bontà, le stringeva le mani, le prendeva i diti uno alla volta, come contandoli, le girava e rigirava intorno all'anulare l'anellino d'argento.

Poi si separavano: egli, per recarsi dal sarto di cui governava i registri; lei, per chiudersi nell'aula fredda della scuola.

Questo ricordo le fece ribrezzo. Le parve di avere sfruttato in modo indegno la gioventù propria e la gioventù di quella povera creatura verso cui non si era mostrata mai sincera e generosa. Entrambi erano stati come due piante intristite senza sole che si rannicchiano dietro un muro umido per morire insieme. Come mai d'un tratto ella si sentiva così alta, così forte, così giovane? Ad ogni passo scuoteva le ultime ombre del sotterfugio e della viltà.

Continua.

Avviso di matrimonio.

La Legazione di Svezia rende noto che la signora Maria Manuela Federica Hedwigis Tomasa Juana Augusta de Anduaga, nata a Stoccolma, Svezia, il 4 agosto 1875, domiciliata a Roma, il di cui matrimonio con Ivar Enok Forssling è stato sciolto con sentenza di divorzio il 24 aprile 1906 dal Tribunale Civile di Stoccolma, intende unirsi in matrimonio col signor Luigi Rossetti, pittore, nato a Torino il 3 dicembre 1881.

Avverte pertanto chiunque voglia a ciò opporsi di farlo entro il 4 giugno venturo facendo valere le sue opposizioni alla suddetta Legazione in via Teatro Valle N. 16, palazzo Capranica, a Roma.

Roma, li 17 maggio 1907.

TARIFFA

Corrispondenze 25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole	Categoria	In più di 25
L. 1	I Categoria	Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole	Categoria	In più di 25
C. 75	II Categoria	Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole	Categoria	In più di 25
C. 50	III Categoria	Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.

L'AMMIN.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA 19 maggio 1907 - Pentecoste

Leva il Sole alle ore 4,45 m. - Tramonta alle 7.24 s.
Leva la Luna alle ore 10.23 m. - Tramonta alle 0.26 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7.45.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 18 Maggio 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	6.3	sereno	Nizza	12.6	sereno
Amburgo	5.6	piovoso	Zurigo	4.2	coperto
Vienna	9.0	piovoso	Costantin.li	20.2	sereno
Madrid	8.2	sereno	Malta	18.8	1/2 coper.
Parigi	7.3	1/4 coper.	Atene	21.0	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	13.6	coperto	legg. mosso	17.3	11.8
Torino	11.9	3/4 coperto	—	17.5	11.0
Milano	13.3	3/4 coperto	—	23.3	11.9
Venezia	13.6	1/4 coperto	calmo	22.6	12.4
Bologna	15.5	1/4 coperto	—	23.2	13.1
Ravenna	15.1	sereno	—	24.5	10.1
Ancona	18.8	1/4 coperto	legg. mosso	24.0	16.0
Firenze	14.6	sereno	—	22.7	11.0
ROMA	16.2	coperto	—	22.1	15.0
Bari	18.4	coperto	calmo	22.0	17.8
Napoli	15.7	piovoso	mosso	22.0	15.7
Caggiano	14.3	1/2 coperto	—	24.2	11.5
Tiriolo	14.5	coperto	—	23.5	9.7
Palermo	17.4	coperto	calmo	27.8	16.2
Messina	18.4	1/2 coperto	calmo	24.2	16.6
Cagliari	15.2	coperto	legg. mosso	25.6	12.4

Probabilità: venti moderati o forti del 3.o e 4.o quadrante; cielo in gran parte nuvoloso con pioggie e temporali; mare qua e là agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 756.5. Termometro centig. **massima 22 4 minima 15.0.**

Umidità relativa 46 assoluta 8.45. Vento a mezzodì: SW. Stato del cielo: coperto.

Sciarada.

L'*intier* fa l'avvocato,
E fra le piante *altre* il mio *primiero*
Non va cercato.

Spiegazione del passatempo precedente:
SOTTOFORRE

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 15 MAGGIO 1907.

Caporaloni Ercole impiegato, con Battistelli Augusta
Fiapico Luigi tramviere, con D'onofrio Angelica
Zannoni Alberto cocchiere, con Tosti Marianna
Di Filippo Filippo negoziante, con De Angelis Teresa

MATRIMONI del 16 MAGGIO 1907.

Fragoli Arturo maestro di musica, con Ceccangeli Francesca
Mastrocicco Giulio ferroviere, con Pedaccio Costanza
Ceccarelli Pietro facchino, con Gattoni Evelina
Olivi Serafico tramviere, con Frattini Elena
Rendoni Eteocle manovale, con Zamperini Elvira
Belli Vincenzo carbonaio, con Tabussi Maria
Orazi Giovanni sarto, con Gabrielli Francesca
Lombi Stanislao medico chirurgo, con De Gregori Giuseppa
Focardi Giuseppe negoziante, con Gentile Elisa

Nati e morti denunziati il 16 maggio 1907.
Nati 28 compresi 2 nati morti.
Morti 24 dei quali 8 sotto i 7 anni.

Morti.

Conte Udalrigo fu Giovanni, Bari, 62, impiegato, coniug.
Nottolini Antonia fu Alessandro, Viterbo, 58, coniug. Sollini
Viviani Luisa, Castel Fiorentino, 68, ved. Guasti
Catenacci Gustavo di Girolamo, Roma, 17, celibe
Delfi Maddalena fu Pietro, Roma, 78, ved. Pasquini
Pallani Pio fu Paolo, Roma, 60, negoziante, coniug.
Massimo Emilio fu Mario, Roma, 72, possidente, coniu.
Martorelli Luisa di Angelo, Roma, 40, coniug. Praga
Izta Franca fu Gaetano, 46, coniug. Sfivaggi
Natali Giuseppe fu Francesco, Bolsena, 42, bracciante, coniug.
Merlina Angelantonio fu Erasmo, Pignattaro, 71, contad., cel.
Santarelli Giuseppe fu Domenico, Taranta peligna, 40, tintore, coniugato
Martinelli Antonio fu Vincenzo, Monte S. Giusto, 47
Scacchi Francesco di Francesco, Ceprano, 25, stalli o, celibe
Carboni Giovanni Battista fu Giuseppe, Paganico, 70, contadino, coniugato
Cesetti Diodora fu Pasquale, Roma, 19, massaia, nubile

Aste, Appalti e Concorsi.

Provincia di Novara - 8 giugno - Costruzione tronco S. P. da Cascine S. Giacomo a Buronzo. Pres. L. 91,200.

Comune di Gioia del Colle - 4 giugno - Lastricamento delle strade del Pomerio. Pres. 62,947.

Provincia di Bari - 29 maggio - Manutenzione S. P. da Bari a Grumo anni 7. Pres. ann. L. 20.643.

Comune di Terracina - 31 maggio - Affitto 1907-1926 della zona di terreno a confine della macchia San Donato (selva marittima) ettari 700 circa a L. 15 l'ettaro.

Affitto 1907-1919 dell'uliveto di S. Francesco. Presunte L. 1000.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Placanica e Gerace - Pragelato (Pinerolo) - Fragneto Monforte (Benevento).

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero.

Musei: BORGHESE, Villa Umberto I. fuori porta del Popolo dalle 10 alle 13.

Id. CAPITOLINO, p. Campidoglio, dalle 10 alle 13.
Id. ASTRONOMICO, Collegio Romano 26, dalle 9 alle 11.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 9 alle 15.
Id. PREISTORICO, p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. TASSIANO, Salita S. Onofrio al Gianicolo, dalle 10 alle 15.
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 94, dalle 9 1/2 alle 12.

Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.
Palatino: PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16 dalle 10 al tramonto.
Foro Romano: v. delle Grazie, dalle 10 al tramonto.
Terme: DI CARACALLA, v. di Porta S. Sebastiano dalle 10 al tramonto.
Id. DI TRAIANO, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto.

Catacombe: S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso da rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30.
Id. DI S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 a tramonto.

Gallerie: CAPITOLINA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 13.
Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 13.
Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, pal. dell'Esposizione, dalle 10 alle 13.
Id. BORGHESE, Villa Umberto fuoriporta del Popolo, dalle 10 alle 13.

Palazzo Reale: p. Quirinale. Appartamenti dalle 10 alle 16. Permesso al Min. della R. Casa via Venti Settembre, dalle 10 alle 11.30.

Ville: UMBERTO I. fuori porta del Popolo dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Catacombe: DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 al tramonto.
Id. DI DOMITILLA e BASILICA di S. PETRONILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al Tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Catacombe Ebraiche: v. Appia Antica 37, dalle 8 al tramonto.

Panorama - Ultimi giorni Pompei
Vicolo S. Nicolò da Tolentino n. 8
dalle ore 10 alle ore 19.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	7.	8.10	10.50	13.30	16.55	19, 21.5
Pisa-Torino	0.—	8.	8.50	14.40	20.40	21.15	
Pisa-Milano	0.—	8.	8.50	14.40	20.40	21.15	
Foligno-Ancona	6.10	12	17.50	22.20			
Firenze-Milano		9.—	10.25	14.35	22.50		
Grosseto			16.				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.20				
Tivoli	7.50	9.40	11.50	17.—			
Civitavecchia	9.30		13.20				
Frascati	6.25	9.5	11.55	15.10	19.—		
Velletri-Terracina	6.43		17.15				
Velletri	6.43	11.35	17.15	20.5			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.30	15.	18.5			
Fiumicino	5.44	8.39	16.				
Mandela-Subiaco	7.20		17.				

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.50	6.55	9.	13.10	14.15	17.47	20.5, 23.40
Torino-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.10	16.30	22.10	23.35
Milano-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.10	16.30	22.10	23.35
Ancona-Foligno	7.	11.40	14.50			21.15	
Milano-Firenze	7.30	13.5		19.10			22.40
Grosseto		11.30					
Avezzano-Tivoli		9.55	15.50		20.47		
Tivoli	8.5	9.55	15.50	17.30	20.47		
Civitavecchia			19.56				
Frascati	7.15	8.40	14.1	17.26	19.35		
Terracina-Velletri		9.45				20.53	
Velletri	8.20	9.45	15.40			20.53	
Viterbo-Ronciglione		9.18	12.45	17.54		21.18	
Fiumicino	8.27		16.30			20.50	
Subiaco-Mandela		9.55	15.50		20.47		

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20.50 per o da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano.

Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 7.16 - 9.45 - 12.25 - 14.50 - 17.30 - 19.10 feriale - 21.18 festivo.

Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.58 - 8.37 - 12.50 - 16.19 - 18.51 - 20.58 feriale - 21.42 festivo.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore 6.43 - 9.23 - 18.5 - 12.25 festivo.

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6.18 - 11.32 - 17.53 - 20.- festivo.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.20	11 fest.	15.30
Prima Porta	a.	6.42	10.2	11.42	16.12
Civita Castellana	a.	8.54	12.12	—	18.26
Civita Castellana	p.	5.54	—	15.25	17.48
Prima Porta	a.	8.9	16.38 fac.	17.41	19.58
Roma	a.	8.53	17.5 P.M.	18.23	20.42

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	—	5.50	—	9.30	11.30	—	—	18.—
Bagni a.	—	6.55	—	10.13	12.35	—	—	18.49
Tivoli a.	—	7.36	—	10.44	13.15	—	—	19.22
Tivoli p.	5.45	7.15	—	—	11.26	16.10	—	—
Bagni p.	6.24	8.23	—	—	12.4	16.43	—	—
Roma a.	7.35	9.05	—	—	13.15	17.30	—	—

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma (Termini) parte: 6.2 - 7.47 - 9.32 - 11.17 - 13.2 - 14.47 - 16.32 - 18.17 - 20.2 - 21.47

Da Frascati arrivi a Roma: 7.20 - 9.5 - 10.50 - 12.35 - 14.20 - 16.5 - 17.50 - 19.50 - 19.35 - 21.20 - 23.5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7.2 - 8.47 - 10.32 - 12.17 - 14.2 - 15.47 - 17.32 - 19.17 - 21.2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 8.20 - 10.5 - 11.50 - 13.35 - 15.20 - 17.5 - 19.50 - 20.35 - 22.20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17.30 - 19.15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22.10

Genzano (parte): 6.50 - 8.35 - 10.20 - 12.5 - 13.50 - 15.35 - 17.20 - 19.5 - 20.50 (le ultime due corse terminano a MARINO

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere 9 villini in Prati di Castello da L. 75.000 a L. 200.000
2 case sul Lungo Tevere (Presso P. Cavour) L. 150.000
Fornace - Valle dell'Inferno L. 135.000
Casa in via Monte Giordano L. 25.000
Casal in via Candia (35 appartamenti) L. 200.000
Aree fabbricabili sul Viale della Regina e in via Nomentana (Da convenirsi.)
Trattative: **F. Severi** - P. Cola di Rienzo 85, dalle 7 1/2 alle 8 1/2 dalle 14 alle 16.

Tipografi Vendesi macchina Koenig & Bauer luce entro telaio 61×44 1/2. Altra "Liberty" a pedale e motore, luce entro telaio 43×31 1/2. Vedonsi lavorare Tipografia Squarci, Mercede 10, Roma. 754

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 780

Acquisterei modesto villino in città, complessivamente circa quindici camere. Offerte: Palazzi, Via Quintino Sella, 3, Milano. 788

D'AFFITTARSI

Villino con giardino, scuderia, rimessa e camere per servitù, acqua, gas, ecc. affittasi anche subito. Via Leopardi 17. Visibile tutti i giorni. 788

Piccolo villino di sei camere, cucina e cantina per L. 135 fuori Porta Pia, presso i sordomuti. Per trattative rivolgersi all'esattore Graziotti, via Calatafimi 21, Int. 2. 789

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Lezioni di pianoforte da distinta maestra diplomata S. Cecilia a miti condizioni. Preferirebbe quartieri alti. Scrivere F. O. Ufficio pubblicità "Popolo Romano"

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, assumerebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 29, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Signora vedova ottima famiglia, pratica azienda domestica, offresi governo famiglia oppure di compagnia presso signore o signorine. Referenze ineccepibili. T. T. Via Ripetta 236. 728

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 35 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 11. 734

Signorina distinta di ottima famiglia, pratica nella direzione di casa, abile nei lavori domestici e femminili, conoscendo il francese, desidera occuparsi presso signora e signorina in qualità di dama di compagnia, ed anche in famiglia ove occorresse persona capace di curare l'azienda. Non ha difficoltà a viaggiare, neppure ad allontanarsi dall'Italia. Rivolgere proposte I. Z. Via Aurora 43. 350

Signorina da lezioni di pianoforte a casa ed anche a domicilio. Rivolgersi Viale della Regina 159 p.o 4. Int. 24.

Per allieve di canto La signora Nani De Angelis, distinta artista con nome, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ...

Distinta signorina Alta Italia da miglia in Roma, via Babuino 114 piano 2.o scala destra, maestra con diploma E. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, in casa propria che a domicilio oggi alunni. 312

Cercasi meccanico-chauffeur capace per primo giugno. Offerte con ritratto e copia certificati. Scrivere A. B. 100 Ammin. "Popolo Romano" Roma. 787

D'AFFITTARSI

Camera mobiliata presso piccola famiglia, esposta a mezzogiorno, (per impiegato o persona seria) ai Prati di Castello. Rivolgersi all'Ammin. del "Popolo Romano" 779

D'affittarsi camera ben mobiliata a via Genova N. 29 Int. 6, e volendo anche pensione. 617

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4a pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wit

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta